



Associazione degli Amici di Pisa
www.associazioneamicidipisa.it

RASSEGNA STAMPA

Anno 2013

a cura di Simone Guidotti

VOLTERRA VALDICECINA

CASCINA LUNGOMONTE

AGENDA PISA

CALCI-SAN GIULIANO-VECCHIANO

SANTA CROCE/SAN MINIATO LAVORO

PRIMO PIANO PISA

PONTEDERA/VALDERA

ECONOMIA REGIONE

In breve

L'INTERVENTO

LETTERE

IL TIRRENO LA NAZIONE

PONTEDERA

ATTUALITA'

POLITICA

ECONOMIA E FINANZA

ON POLITICA REGIONALE

PRIMO PIANO

BORSA E BREVI

BORSA E FINANZA AGENDA VALDERA/VALDARNO/VALDICECINA

ALTA VALDERA/COLLINE

SANTA CROCE SULL'ARNO/SAN MINIATO

LUNGOMONTE

NAVACCHIO/CASCINA

PONTEDERA-VALDERA

CORRIERE FIORENTINO

©

la Repubblica

vita
nova



AMICI DI PISA

Ecco le nuove conferenze

Con il nuovo anno, ecco le nuove iniziative culturali promosse dall'Associazione degli Amici di Pisa, presso la sede in via Pietro Gori 17. Il primo appuntamento il 18 gennaio alle 17.30 per l'occasione Sergio Costanzo presenterà il suo nuovo romanzo storico "Il fiume si rise" Edizio Linee Infinite; venerdì 25 gennaio alle 17.30, l'assessore comunale al patrimonio Andrea Serfogli (nella foto) presenterà "Il piano di recupero della zona della Cittadella con i fondi Piuss"; venerdì 7 febbraio, alle 17, Valerio Ascani, (in collaborazione con l'associazione guide turistiche di Pisa) parlerà di "Guidetto e le maestranze a Pisa"; venerdì 15 febbraio alle 17.30 Maurizio Villani presenterà il suo ultimo volume "Le epigrafi commemorative di Pisa" Felici editore; mentre venerdì 1 marzo alle 17, Alessandro Panajia, presso Palazzo Lanfranchi (Museo della Grafica) guiderà alla mostra da lui curata "A spasso lungo l'Arno - rendigote, trine e cilindri".



Associazione di via Gori Riprendono con il nuovo anno le iniziative culturali promosse dall'associazione degli Amici di Pisa

«AMICI DI PISA»

«Un Comune unico
con Vecchiano
e San Giuliano»

L'ASSOCIAZIONE «Amici di Pisa» (presidente Franco Ferraro, nella foto) ha deciso di scrivere un'Agenda Pisana in vista delle elezioni. Congelato l'impegno per difendere Pisa capoluogo, gli associati hanno steso sette punti fondamentali da sottoporre ai candidati alle elezioni politiche. «Uno dei punti che ci sono più cari — spiega Simone Guidotti, vicepresidente — è quello di invertire l'attuale tendenza all'esodo da Pisa, chiedendo di portare avanti il progetto del Comune unico insieme a Vecchiano e a San Giuliano e di incentivare, con delle agevolazioni, gli studenti a prendere la residenza a



Pisa». Sta molto a cuore anche il futuro della città, tanto da chiedere «che sia difesa ad oltranza — continua Guidotti — la libertà e l'indipendenza dell'Aeroporto Galilei, fermando la proposta della Regione Toscana della nuova pista parallela all'Aeroporto di Peretola». Tra i punti fondamentali, anche il futuro della Scuola Sant'Anna (dopo la scelta del rettore Carrozza

di candidarsi alla Camera) e quello della Biblioteca Universitaria, affinché «non prendano piede le idee di delocalizzazione che hanno già visto Livorno, al posto di Pisa, come sede del nuovo centro di ricerca di robotica marina». Non per ultimi, la questione sanità, che ha visto «un taglio, per ordine della Regione, di oltre 200 posti letto — si accende Guidotti — con ripercussioni tremende sull'indotto» e un occhio anche a questioni sociali e al progetto della tangenziale nord-est da Madonna dell'Acqua a Cisanello. «Le associazioni devono trovarsi per fare il quadro della situazione — chiede Mariagrazia Gherardo del comitato Rsvp — altrimenti la situazione non potrà mai cambiare».

Angela Albanese

Eventi e opinioni, scrivete a: cronaca.pisa@lanazione.net / cronaca.pontedera@lanazione.net

NOTTE

IL RICORDO

ANTONIO M. FASCETTI
 Storico dell'arte e incisore

AEREI DA GUERRA NEI CIELI DI PISA



L'OTTIMO servizio sull'aviazione germanica, apparso di recente su «La Nazione» e corredato da ottime fotografie, nato dalla penna di Giulia Bonazzi, ci rimanda ai tragici momenti vissuti nella nostra zona nel

periodo terminale della Seconda guerra mondiale. Il Gigant, apparecchio veramente smisurato, con i suoi sei motori e l'apertura alare di ben cinquantacinque metri, come unico esemplare, volò nel cielo di Pisa nella primavera del 1944.

RIDOTTO a pochi esemplari, dei duecento prodotti dai nazisti, il Gigant giungeva all'aeroporto di San Giusto carico di generi alimentari, specialmente pane, per i tedeschi. Avevo allora sedici anni e spesso andavo da Pisa a Pontasserchio, a piedi o in bicicletta, ove era sfollata la mia famiglia: durante uno di questi miei viaggi

ebbi modo di osservare l'enorme apparecchio volare basso verso il nostro aeroporto e qui giunto, forse ad opera di un caccia americano che lo aveva colpito, inclinarsi sul fianco destro, sbandare ed abbattersi con tutto il suo carico di pane. Catturato dai tedeschi, internato nel campo di lavoro di Lucca, ebbi da questi, solo la sera, una magra razione di pane che proveniva dal deposito di Pistoia, rifornito, mesi prima, da questo gigante dell'aria.

PANE ormai ricco di muffe e mollica marcita che mi provocò la scabbia che nell'agosto del 1944 quasi mi portò alla morte. Il sogno

di aerei giganteschi si era però già realizzato, ben dieci anni prima, da noi, a Marina di Pisa. Ricordo ancora il colossale apparecchio Dornier, tedesco e a dieci motori, tutto illuminato in modo festoso, che volava lungo la nostra costa e che, mi dicevano, essere opera delle nostre maestranze. Tra i ricordi pisani, oltre al grande dirigibile che, ogni mattina portava gli impiegati della Piaggio da Pisa a Pontedera, in data più recente è doveroso segnalare ai lettori di questo articolo che sulle piste del nostro prestigioso aeroporto non è mancata la presenza del grande e splendido Concorde, argenteo e fiero del suo lungo naso ben appuntito.

Eventi e opinioni, scrivete a: cronaca.pisa@lanazione.net / cronaca.pontedera@lanazione.net

ENOTTE

ACCADE

1

AMICI DI PISA

Pomeriggi pisani con Sergio Costanzo

Venerdì Sergio Costanzo presenta il suo ultimo romanzo storico. L'appuntamento è alle 17.30 nella sede dell'associazione degli Amici di Pisa in via Pietro Gori 17, nell'ambito dei "Pomeriggi della Pisanità. Il romanzo «Il Fiume di Rise» (Linee Infinite Edizioni) Costanzo racconta accadimenti storici legati al nostro territorio in forma romanzata, ma con spiccata sensibilità alla realtà di quei momenti e alla ricostruzione di eventi che spesso sono stati trascurati o dimenticati nella memoria. Introdurrà il socio Fabio Vasarelli.

3

LETTURE

Pomeriggio pisano Il fiume di Costanzo

«Pomeriggio della pisanità», domani alle 17.30, nella sede dell'associazione degli «Amici di Pisa», in via Pietro Gori 17. Sergio Costanzo presenta il suo ultimo romanzo storico «Il Fiume di Rise» (ed. Linee Infinite). Il libro racconta eventi legati al nostro territorio in forma romanzata e dimenticati nella memoria. Introdurrà Fabio Vasarelli.



➔ IN BREVE

**SI PRESENTA IL LIBRO
DI SERGIO COSTANZO**

■ ■ La casa editrice Linee Infinite presenta il libro "Il fiume si rise", il nuovo romanzo storico di Sergio Costanzo. Appuntamento oggi, venerdì 18, alle 17.30 presso l'associazione culturale "Amici di Pisa", in via Pietro Gori. Sergio Costanzo è l'autore di "Io Busketo", un romanzo storico al cui centro domina la figura del Duomo di Pisa e dell'architetto che lo progettò. Il libro, dato alle stampe nel 2010 da Linee Infinite Edizioni, ha vinto il premio Italia

Medievale per la sezione editoria nel 2011. Ha poi ottenuto la segnalazione speciale il 22 ottobre 2011 alla 55ª edizione del celebre Premio Letterario Nazionale Pisa, indetto dal Comune e dalla Provincia di Pisa. "Il fiume si rise" di Sergio Costanzo è stato presentato al pubblico per la prima volta all'interno del Pisa Book Festival il 23 novembre scorso a Palazzo dei Congressi. Il libro è disponibile nelle librerie pisane.

LA POLEMICA GLI AMICI DI PISA: «I MOLTI DUBBI DELLA DECISIONE DI UN GOVERNO DIMISSIONATO»

«Aeroporto Galilei declassato, scelta contro ogni logica»

A proposito del piano degli aeroporti e del «declassamento di Pisa l'Associazione degli Amici di Pisa attraverso il presidente Franco Ferraro osserva: «Un Governo in ordinaria amministrazione e con l'oramai imminenti elezioni produce provvedimenti che puniscono e favoriscono ad impulso questa e quella città italiana e senza tenere presenti nessun parametro valoriale, produttivo, economico, di esercizio; non comprendiamo come possa accadere che tra gli aeroporti considerati di rilevanza strategica, non vi sia compreso il "Galilei" di Pisa il quale risulta avere un movimento passeggeri

di gran lunga superiore, ad esempio al "Cristoforo Colombo" di Genova (1,4mln/anno 2011) al "Torino Caselle" (3,7 mln/anno) ed a Palermo (Falcone-Borsellino 5mln/anno) questi ultimi collocati in serie "A"; non comprendiamo come mai Pisa sia stata considerata da serie B assieme a Firenze adducendo la mancata presenza di un sistema aeroportuale regionale — per noi controproducente e inutile se realizzato — mentre così non è stato richiesto e rilevato per gli aeroporti di Roma che sono stati considerati di diversa classificazione pur essendo all'interno dello stesso polo aeroportua-

le; non comprendiamo come mai si insista — nonostante le gravissime difficoltà economiche e finanziarie del Paese — a voler creare un inutile e costosissimo surrogato del "Galilei" in quel di Peretola la cui utilità va ricercata solo nel protagonismo del capoluogo di regione; ricordiamo che gli investimenti del "Galilei" sono in quasi completo autofinanziamento, e il declassamento, se portato avanti, produrrà un calo significativo di contributi statali solo a quegli aeroporti — come Peretola — che hanno bisogno di incalcolabili spese per una nuova pista peraltro concorrenziale al "Galilei"».

Nasce comitato in difesa dell'aeroporto

► PISA

L'Associazione degli Amici di Pisa ha deciso di costituire un "Comitato in difesa dell'aeroporto G. Galilei". Lo annuncia il presidente Franco Ferrato: l'intento è quello di promuovere tutte le iniziative «che possano modificare quanto proposto dal Ministro Passera e dare un giusto riconoscimento al nostro aeroporto che, anche grazie al suo management, è universalmente riconosciuto come la porta di accesso alla Toscana ed è diventato volano strategico dell'economia pisana».

L'Associazione fa quindi appello a tutte le associazioni con impegno civile, ma anche ai privati cittadini, che condividendo gli scopi del suddetto Comitato, intendono collaborare.

La decisione arriva dopo che il ministro Corrado Passera ha stilato un nuovo Piano degli aeroporti italiani «senza tener conto di alcun parametro valoriale, produttivo, economico e di esercizio, che ha portato al declassamento del Galilei, relegandolo ad una seconda fascia; tale iniziativa può provocare effetti particolarmente gravi specialmente sull'occupazione diretta ed indiretta che lo sviluppo dell'aeroporto pisano ha prodotto in questo settore (5600 posti di lavoro nel 2012)».

Un nuovo comitato per difendere l'aeroporto «Galilei»

GLI AMICI di Pisa scendono in pista a difesa dell'aeroporto Galilei, recentemente declassato dal governo, e costituiscono il «Comitato in difesa dell'aeroporto Galilei di Pisa». L'intento, come spiega il presidente dell'associazione, Franco Ferraro (foto), è quello di «promuovere tutte le iniziative che possano modificare quanto proposto dal ministro Passera e dare un giusto riconoscimento al nostro aeroporto che, anche grazie



al suo management, è universalmente riconosciuto come la porta di accesso alla Toscana ed è diventato volano strategico dell'economia pisana». Gli Amici di Pisa fanno quindi appello a tutte le associazioni e ai privati cittadini che intendono collaborare per definire le strategie da intraprendere per difendere l'aeroporto pisano.

 **IN BREVE**

**DOMANI IL LIBRO
DI MAURIZIO VILLANI**

■ ■ L'Associazione degli Amici di Pisa organizza per domani, venerdì 15 febbraio, alle 17,30, presso la propria sede in via Pietro Gori, nell'ambito dei "Pomeriggi della Pisanità" un incontro con l'ing. Maurizio Villani che presenterà il suo ultimo libro: "Le epigrafi commemorative di Pisa" (Felici Editore). Introdurrà il prof. Alberto Zampieri. L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati.



ANNIVERSARI

15 FEBBRAIO 1564

CELEBRIAMO LA NASCITA DI GALILEO

di FRANCO FERRARO

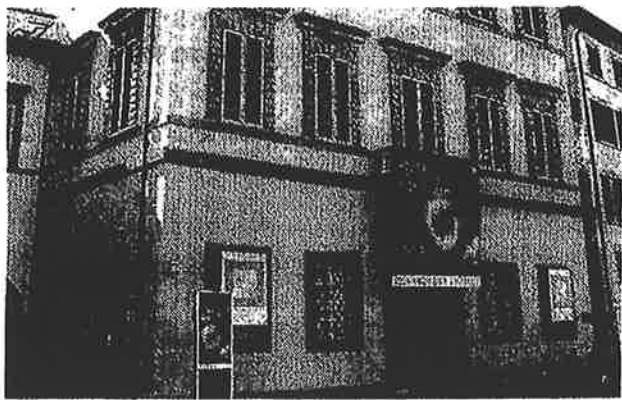
L'Associazione degli Amici di Pisa intende da quest'anno ricordare la nascita del più grande scienziato di tutti i tempi: Galileo Galilei, nato a Pisa il 15 febbraio del 1564. Si va così ad aggiungere un'altra data importante al Calendario Alfeo (i cui eventi sono disponibili sul sito web www.associazioneamicidipisa.it) delle Feste pisane e delle date rilevanti della pisanità, che costellano tutto l'arco dell'anno solare. Il personaggio non ha bisogno di presentazioni: Galileo è il genio per eccellenza, conosciuto, studiato e celebrato in tutto il mondo. Tutti lo ricordano come il fondatore della scienza moderna: fisico, matematico, astronomo e filosofo, ideatore del metodo scientifico, ha legato il proprio nome a importanti scoperte e contributi in questi settori della scienza, rivoluzionando l'astronomia e sostenendo l'eliocentrismo e la teoria copernicana ribaltando la

filosofia naturale aristotelica. Queste sue teorie pubblicate nel "Dialogo sui massimi sistemi dell'Universo" lo mise in rotta di collisione - ingiustamente - con il Sant'Uffizio che lo costrinse ad abiurare. Nel discorso del 22 settembre 1989 a Pisa in Ponte di Mezzo Papa Giovanni Paolo II gettò le basi per una riabilitazione piena di Galileo - che avverrà nel 1992 - dicendo di lui: «Qui (a Pisa) è la fede, è la carità, è la pietà che parlano attraverso le forme, le figure, le pietre stesse, lavorate sapientemente dall'uomo. Ma in questa città non solo l'arte ha trovato accoglienza privilegiata: tante altre espressioni dell'intelligenza e dell'ingegno umano hanno lasciato testimonianze singolari. Come non ricordate almeno il nome di quel grande, che qui ebbe i natali e da qui mosse i primi passi verso una fama imperitura? Galileo Galilei, dico, la cui opera scientifica, improvvisamente osteggiata agli inizi, è ora da tutti riconosciuta come una tappa essenziale nella metodologia della ricerca e, in generale, nel cammino verso la conoscenza del mondo della natura». Famosa la scoperta della legge dell'isocronismo del pendolo, che secondo la tradizione lo scienziato pisano avrebbe compiuto all'interno della Cattedrale, osservando l'oscillazione di una lampada appesa al soffitto. Ancor più

celebre e riproposta più volte è quella relativa allo studio della teoria della caduta dei gravi, effettuata dalla sommità del Campanile Pendente. La Pisa quasi contemporanea gli ha dedicato un lungarno nel centro storico, una scuola superiore e l'aeroporto, solo recentemente una statua per merito di un collezionista pisano, la Fondazione Galileo contenente gli strumenti del calcolo nell'area della Cittadella ed un piccolo museo dalle grandissime potenzialità, la Domus Galilaeana di via Santa Maria nell'edificio già sede della Specola. La Domus, attualmente chiusa per restauri, dovrà essere riaperta l'anno prossimo e piena di contenuti storici, quando ricorrerà il 450° anniversario della nascita del grande scienziato. L'eccezionalità dell'evento, che sarà celebrato in tutto il mondo, non dovrà dunque coglierci di sorpresa, né farsi superare da altre città. Il nostro intervento è per questo. Pisa dovrà essere pronta a ricordare degnamente uno dei suoi figli più famosi ed esortiamo il mondo accademico e il Comune a prepararsi per i festeggiamenti. Nel frattempo invitiamo i cittadini pisani ad esporre oggi la bandiera rossocrociata per onorare l'anniversario del grande scienziato.
Presidente dell'Associazione degli Amici di Pisa

IL PERSONAGGIO UNA GALLERIA PER IL PROTAGONISTA DEL DOPOGUERRA

Luciano Chiti, una vita per la città Palazzo Blu ricorda i suoi meriti



LOCATION D'ECCEZIONE
Palazzo Blu e la locandina in ricordo di Chiti



AVEVA lo sguardo lungo Luciano Chiti. Vedeva lontano e anticipava i tempi, aprendo strade che poi sarebbero state percorse con successo divenendo patrimonio comune della città. Doti particolarissime le sue che, aggiunte a quelle umane che chi l'ha conosciuto oggi ricorda con affettuoso rimpianto, gli hanno fatto meritare un posto non secondario nella storia di Pisa del dopoguerra. Questo pomeriggio gli sarà intitolata una Galleria nel Palazzo Blu, sede della Fondazione Pisa, un luogo che certamente gli sarebbe piaciuto e che in qualche modo aveva anche sognato in quella che era la sua visione di una Pisa migliore e più bella. Era nato a Pisa nel 1915 e subito dopo la fine della guerra divenne direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo. Pisa stava risorgendo dalle macerie e nell'ansia della ricostruzione Luciano Chiti fu il primo a capire che, ricostruita la città, si doveva pensare a un futuro basa-

to sui suoi monumenti, sulla sua storia, sulla sua bellezza. E per tutta la vita non ha fatto altro che questo: lavorare per promuovere nel mondo l'immagine di Pisa.

SAREBBE troppo lungo elencare tutte le iniziative che, ancora oggi, portano l'imprinting di Lu-

IDEE Fu lui a inventare la Regata delle Repubbliche

ciano Chiti. Fu lui a "inventare" la Regata delle Repubbliche Marittime, riempiendo un vuoto che si era creato con la lunga stasi del Gioco del Ponte. Sua l'idea del premio internazionale "Rustichello" che portò i più famosi giornalisti italiani e stranieri a scrivere di Pisa. Sua l'idea di valorizzare l'enogastronomia pisana,

oggi punto di forza dell'offerta turistica, quando ancora nessuno ci pensava. E nei primi anni Sessanta dette vita al Concorso Gastronomico che pose all'intera categoria l'esigenza di migliorare l'offerta e l'ospitalità. Il Touring club, l'Accademia della Cucina, gli Amici dei Musei gli devono molto, come altri sodalizi e associazioni, dal Lions al Panathlon.

OGGI, alle 15,30, Pisa lo ricorda e lo ringrazia. A Palazzo Blu ci sarà una cerimonia aperta dal presidente della Fondazione Claudio Pugelli e dal sindaco Filippeschi cui seguiranno interventi di Mauro Del Corso, Umberto Ascani, monsignor Franco Cei, Paolo Fontanelli e del figlio Mario P. Chiti. Poi ci sarà la intitolazione della Galleria coordinata dal vicesindaco Ghezzi. Un appuntamento da non perdere. Un atto dovuto della città a uno dei protagonisti della sua storia più recente.

Giuseppe Meucci

DOMENICA

Alla riscoperta del Trammino

Domenica 3 marzo, in occasione della VI Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate con oltre 80 eventi in tutta Italia si svolgerà da Pisa a Tirrenia la "Passeggiata sui luoghi del Trammino" (nella foto) (quarta edizione), evento curato da Fabio Vasarelli, in collaborazione con Associazione degli



Amici di Pisa, Compagnia dello StilePisano, Associazione Piedi in Cammino e Fiah Pisa, con il patrocinio di Comune e Provincia di Pisa. La tratta interessata sarà quella tra Pisa e Tirrenia. La vera passeggiata partirà alle 10 dalla ex stazione di Pisa Sant'Antonio (attuale Cpt - via Bixio) fino alla nuova rotatoria di Porta a Mare, per poi proseguire (con trenino gommato o con mezzi propri) alla volta di Marina (dove sarà possibile incontrare il sig. Bargagna, ultimo capostazione di Marina dal 1958 al 1960) e

Tirrenia (dove sarà allestita una mostra fotografica e di modellismo ferroviario). Il punto di ritrovo è presso la ex stazione di Pisa Sant'Antonio (attuale Cpt in via Bixio) alle ore 9.30.

Piazza Sant'Antonio ■ Domenica 3 alle ore 9.30 ritrovo per la partenza in occasione della "Passeggiata sui luoghi del Trammino"

Memoria e futuro nel nome del trammino

In tanti alla passeggiata lungo l'ex tracciato

UN TUFFO nel passato, un tuffo nel futuro (forse). Stiamo parlando del trammino e dell'iniziativa realizzata in occasione della «Giornata nazionale delle Ferrovie Dimenticate» che ha visto svilupparsi ottanta iniziative in tutta Italia. A Pisa l'evento di ieri si è collegato in maniera naturale alla «Giornata» in quanto è già in corso da qualche anno (siamo alla IV edizione) la «Passeggiata sui luoghi del trammino», una proposta culturale voluta da Fabio Vasarelli che è un autentico cultore della materia come dimostra il bel libro dato alle stampe lo scorso anno («Il Trammino», ed. Ets).

IN collaborazione con varie istituzioni (Amici di Pisa, Compagnia dello Stile Pisano, Associazione 'Piedi in Cammino', Fiab) e con il patrocinio degli enti locali, la giornata è iniziata alle 9,30 con una passeggiata da piazza Sant'Antonio al parcheggio Sanac; quindi ritrovo alla stazioncina di Marina con successivo trasferimento a quella di Tirrenia. Le due opere furono realizzate, insieme ad altre stazioncine intermedie, con l'elettrificazione della linea nel primo quinquennio degli anni Trenta che portò il trammino a legare Pisa alla Barriera Margherita di Livorno (26 agosto 1935).

L'elettrificazione (i primi viaggi, fin dal 1892, erano stati effettuati con locomotive alimentate a carbone) fece del trammino il mezzo di locomozione elettivo per il litorale ma fu anche un inarrestabile fenomeno di costume che portò nel '42 il numero dei passeggeri a raggiungere il picco di 3 milioni e 721 mila unità. Poi i bombardamenti, la difficile ripresa, la chiusura del servizio alla metà del mese di settembre del 1960. Dallo stesso Fabio Vasarelli ascoltiamo quali sono stati i momenti salienti della giornata vissuta ieri: «La



TRACCE
Fabio Vasarelli durante il sopralluogo nei luoghi storici del trammino. A destra, la stazione e le vecchie rotaie



manifestazione ha avuto successo e ho molto apprezzato anche che il sindaco Filippeschi abbia voluto essere presente. La parte emotivamente saliente della manifestazione, che si è svolta sia al mattino che al pomeriggio, è stato l'incontro con Alfredo Bargagna, che tutti conoscono come Alfredino, l'ultimo capostazione di Marina. Ha raccontato tanti aneddoti e la gente non smetteva mai di fargli domande. Credo che il trammino sia davvero ancora nel cuore dei pisani».

Renzo Castelli

L'INTERVENTO

FRANCO FERRARO

Presidente Amici di Pisa

ORA NON LASCIAMO SOLI I SACERDOTI

L'IMPRESSONANTE sequela di furti di ostie consacrate, di calici e danneggiamenti vari nelle chiese pisane hanno suscitato viva commozione tra i nostri soci che spesso hanno prestato la loro opera per la vigilanza alle chiese in varie occasioni culturali e di valorizzazione del territorio. Con questi gesti è più che mai tangibile l'odio verso la Chiesa e i valori che essa rappresenta ed esprime. Cose che, purtroppo, sono sempre successe. Ma non con questa frequenza e insistenza. Stupisce però che l'opinione pubblica non abbia dato una reazione energica ai gesti sacrileghi e ai furti d'arte: è questo il vero segno negativo dei nostri tempi. La scarsa frequentazione delle chiese, la partecipazione a orologio alle attività che la parrocchia esprime sono fattori che hanno contribuito a lasciare fisicamente sola la Chiesa. Ecco che il nostro intervento è volto alle associazioni cattoliche, ai parrocchiani, alla società pisana tutta di non lasciare sola la Chiesa e i suoi sacerdoti sempre più digi ultima verso i disperati. Una diga che spesso neanche lo Stato fa più. Pisa può contare su circa 30 mila universitari fuori sede. Con un rinnovato impegno alla vita civile e religiosa tipica dell'associazionismo cattolico si possono coinvolgere nelle attività tanti universitari in molteplici attività stimolando il proselitismo: catechesi, assistenza ai parroci e ai parrocchiani, ma principalmente impegnandosi almeno nel tempo libero in attività destinate a migliorare la qualità della vita di chi soffre per malattie o per precarie condizioni economiche.



Folla e commozione per l'ultimo saluto a Sergio Pardossi

FOLLA e commozione ieri a Marina ai funerali del giornalista Sergio Paradossi. «Il suo entusiasmo contagioso e la sua grande passione per Pisa mancheranno tanto a tutti — lo ricorda il sindaco di Marco Filippeschi —. La sua scomparsa è un dolore grande per la famiglia e per tutta la città». «La notizia della scomparsa di Sergio Paradossi ci ha lasciati amareggiati e rattristati — scrive Franco Ferraro, presidente degli Amici di Pisa —. Autentico personaggio pisano, “voce” di Marina di Pisa passa alla storia contemporanea pisana per molti curiosi aneddoti, iniziative e una caratterialità vivace e verace. Ai familiari, al fratello Aldo, le nostre più profonde condoglianze. Ciao Sergione!».

LUTTO

**Il sindaco Filippeschi
ricorda il giornalista
Sergio Paradossi**

► MARINA

«Il suo entusiasmo contagioso e la sua grande passione per Pisa mancheranno tanto a tutti».

Anche il sindaco Filippeschi si è unito al cordoglio per la scomparsa di Sergio Paradossi, giornalista pisano e collaboratore della redazione del "Tirreno", nonché ex direttore della Manzoni Pubblicità, venuto meno sabato scorso all'età di 78 anni, dopo una lunga malattia.

«La sua scomparsa è un dolore grande per la famiglia e per tutta la città - ha proseguito il primo cittadino -: lo ricordiamo come giornalista attento al territorio e profondo conoscitore delle questioni del litorale e della sua Marina e come infaticabile animatore del Gioco del Ponte e protagonista della sua rinascita anche attraverso i suoi indimenticabili resoconti in diretta».

Cordoglio per la morte di Paradossi è stato espresso anche da Franco Ferraro, dell'associazione Amici di Pisa: «La notizia della sua scomparsa ci ha lasciato amareggiati e rattristati. Autentico personaggio pisano, "voce" di Marina, anche grazie a lui il Gioco del Ponte riuscì a ripartire nel 1982 e sotto il suo comando, in qualità di Comandante Generale di Mezzogiorno, la Parte ottenne grandi soddisfazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza dei Miracoli invasa per il rito dei cento giorni

Lucertolina transennata e sorvegliata, gli studenti arrivano anche da Roma
Fermati alcuni giovani: avevano palpato e derubato delle ragazze

di **Cesare Bonifazi**

► PISA

Meno 100 giorni all'esame di maturità. A poco più di 3 mesi dagli scritti gli studenti dell'ultimo anno delle superiori si sono radunati in migliaia per gli ultimi scongiuri prima dello studio matto e disperatissimo. Luogo d'incontro: Piazza dei Miracoli. Sono venuti da tutta Italia «i cento giorni a Pisa sono famosi - dice Francesca Pianigiani - io e le mie amiche siamo partite stamattina presto da Todi in treno perché qui è più divertente». Altri ragazzi sono arrivati dalla Liguria e da Roma. Infatti neanche le nuvole nere hanno fermato i maturandi che, però, hanno dovuto rinunciare allo sfregamento-portafortuna della lucertolina del Duomo, transennata anche quest'anno per l'occasione; ma hanno ripiegato su altri gesti scaramantici: 100 baci, 100 giri del battistero, 100 firme sulle magliette, 100 palpate al sedere. «In mancanza della lucertola il rito è così - dice Valentina di Ponsacco, all'ultimo anno del Pedagogico Montale di Pontedera - si fa un giro del Duomo senza mai staccare la mano dal muro, poi un giro intorno al Battistero e poi una cosa a piacere per 100 volte». Il concetto è semplice: ripetere 100 volte la stessa cosa porterà bene all'esame perché, per affrontare l'esame di maturità, anche quest'anno, non basterà solamente studiare. Quali sono stati i riti più gettonati? Le magliette bianche che dovevano essere firmate da cento persone, cento battiti di mani, cento tastate di sedere, cento foto con sconosciuti. Pietro Ciampi di Bientina, del liceo scientifico di Pontedera, è stato più temerario: «Ho raccolto cento numeri di telefono di ragazze e il giorno della maturità manderò un messaggio a ognuna per un in-bocca-al-lupo». Dispensioso.

C'è chi si è fatto firmare le braccia e la faccia, chi ha fatto paura con una vuvuzuela per cento volte, chi ha stretto cento mani. Diego Cavatai, 20 anni, di Pisa, ha già finito la scuola ma è venuto ugualmente: «Perché ci sono le ragazze». A un certo



Due ragazze con una maglietta-striscione e un folto gruppo di giovani fra il Duomo e il Battistero



Striscioni gollardici in piazza dei Miracoli

punto un centinaio di studenti ha improvvisato un flash mob sulle note della canzone Harlem Shake, il fenomeno virale che sta spopolando su youtube: tutti in cerchio intorno a tre ragazzi che ballano e poi, di corsa, il cerchio si stringe. La folla di adolescenti, marinando la scuola, ha festeggiato un'intera mattina sotto la sorveglianza di un

servizio di polizia ad hoc allestito dalla Questura, potenziato rispetto al presidio che controlla abitualmente piazza dei Miracoli. Non sono mancati alcuni momenti di eccessi. C'è stato anche chi si è lasciato prendere la mano: un gruppo di ragazzi ha letteralmente teso degli agguati a delle ignare ragazze che si sono ritrovate circondate. I

ragazzi hanno cominciato a palparle ovunque e sono riusciti a rubare cellulari e portafogli. La polizia, che ha presidiato la piazza tutta la mattina, è intervenuta immediatamente e i responsabili sono stati fermati. Alessandra, 18 anni, è una delle vittime: «Sono un po' sconvolta. Non mi va molto di parlare. Che mi abbiano toccato è un

«Resti» indesiderati ma non drammatici

Gli «Amici di Pisa», in una recente lettera indirizzata alla Curia al Prefetto al Comune e alla stampa, avevano sollevato la questione riguardo al disastro che la festa dei 100 giorni avrebbe provocato alla piazza. L'evento devastava ogni anno il pratino di piazza dei Miracoli. Quest'anno, fortunatamente, forse per il servizio d'ordine rinforzato, forse per la civiltà accresciuta dei ragazzi, episodi gravi di vandalismo non ce ne sono stati se non alcuni furti di cellulari e portafogli. Sono rimasti alcuni resti della festa ma in misura contenuta. Forse anche il temporale improvviso ha impedito che la situazione degenerasse.

conto, ma il cellulare e il portafoglio...». Intorno a mezzogiorno un acquazzone ha costretto i ragazzi a tornare verso casa: la festa è finita e ora è tempo di esercizi.

REPRODUZIONE RISERVATA
S. GIULIANO VERDE EDITORIALE
TIRRENO

LE NOSTRE TRADIZIONI

1749

ANNO IN CUI IL GRANDUCA
FRANCESCO I ABOLÌ
IL CALENDARIO PISANO

I PROTAGONISTI MOSCHINI «Come è stato ritrovato il raggio di sole che entra in Cattedrale»

di GUGLIELMO VEZZOSI

MA COME è stato «riscoperto» il Capodanno Pisano? Lo abbiamo chiesto al coordinatore del programma culturale della manifestazione, Umberto Moschini, uno degli animatori e protagonisti della rinascita di questa «data pisana».

«Per essere precisi occorre ricordare che monsignor Luigi Bramanti (che aveva studiato le congiunzioni astronomiche che ricorrono il 25 marzo) il 6 dicembre 1947 rivolgendosi alla Deputazione dell'Opera del Duomo, così scriveva: «Mi sono permesso di fare noto il risultato di queste mie piccole ricerche, nella fiducia che saranno di qualche interesse per codesta benemerita Opera cui stanno a cuore i nostri monumenti, e che così bene continua le tradizioni di fede dei nostri

LA STORIA
Gli studi di monsignor
Bramanti, poi Gianfaldoni
e la parte di Mezzogiorno

del Capodanno» che consisteva (come viene fatta tutt'oggi) nell'avvolgere un tralcio di alloro al pilastro che sorregge la piccola mensola incastrata nell'angolo del pilastro stesso, un po' sotto il cornicione dei matronei, in «cornu evangeli», che viene centrata da un raggio di sole che filtra (ogni anno) da un occhio tondo della cupola proprio alle ore 12 del 25 marzo e recitare la formula solenne di annuncio: «Alla maggiore gloria di Dio e invocando la intercessione della beata Vergine Maria e di San Ranieri nostro patrono salutiamo l'anno.....».

Poi come è proseguita negli anni?

«L'iniziativa per i primi sette anni fu giustamente un momento culturale-pisano della Parte di Mezzogiorno. Quando lasciai l'incarico di luogotenente generale e subentrò l'avvocato Francesco Bizzarri questi ritenne affidare l'organizzazione del Capodanno all'Associazione Amici del Gioco del Pone, di cui ero il presidente. Da quel momento, anno 1993, l'appuntamento coinvolse, giustamente, anche la parte di Tramontana e fu un evento culturale sempre più vissuto e atteso anche con iniziative collaterali quali la cena o il brindisi di fine d'anno la sera del 24 marzo».

Poi entra in scena il Comune.

«Nel 1998, in previsione che nel 1999 Pisa, secondo il suo calendario, avrebbe celebrato il nuovo secolo e cioè il 2000 nove mesi prima del resto del mondo, credemmo giusto di affidare l'organizzazione al Comune di Pisa affinché l'appuntamento potesse avere una valenza cittadina e coinvolgesse anche la Provincia e specialmente i territori dell'antico «contado pisano». Così l'occasione della conferenza di mons. Silvano Buralgassi e Alberto Zampieri per la presentazione della loro pubblicazione che trattava il tema del Capodanno pisano dal punto di vista astronomico e storico per offrire al sindaco dell'epoca, Paolo Fontanelli di organizzare questo storico appuntamento».



avi'. Successivamente, qualche decennio dopo, Paolo Gianfaldoni, cultore della storia di Pisa, sul settimanale cattolico Vita Nova nel 1982 e su La Nazione nel 1983 ricordò questa lettera parlando così del Capodanno pisano con la «speranza» che si potesse fare un'iniziativa per ricordare questo particolare evento. Ci volle però l'incontro tra il sottoscritto, allora luogotenente generale di Mezzogiorno, nel 1986 e Francesco Capechi (altro grande «pisanthropo») per concretizzare il momento che riportasse a rivivere questa sentita tradizione dei nostri padri».

Allora la riavocazione, diciamo pubblica del Capodanno è iniziata nel 1986?

«Senza dubbio, infatti non me lo feci dire due volte e misi all'opera i collaboratori del Comando (desidero ricordare in particolare PierAngelo Matteoni, Sergio Simi, Angela Frattini e Leo Dolfi) e con l'aiuto di un dipendente dell'Opera del Duomo (Giampiero Lucchesi) fu data vita alla «celebrazione

Un fiorire di iniziative in tutta la provincia

SE IL CAPOLUOGO è il logico fulcro dell'intero programma (con eventi che culmineranno, appunto lunedì 25, con la cerimonia 'del raggio di sole' in cattedrale nella Cattedrale di Piazza dei Miracoli), densissima è anche la trama delle opportunità 'sparse' sul resto del territorio. Al Parco di San Rossore, un fiorire di iniziative appuntamenti di carattere naturalistico e, domenica 24, lo storico Premio Pisa all'ippodromo. Sul Lungomonte, mentre San Giuliano lancia una speciale offerta

soggiorno allo stabilimento termale dei «Bagni di Pisa»; la Certosa di Calci e la Fortezza della Verruca a Vicopisano (recentemente riaperta al pubblico) saranno i cuori pulsanti della Festa del Camminare (da venerdì 22 a domenica 24). Passando a quanto propone il fine settimana 23-24 nelle altre zone della provincia, in Valdera abbiamo, ad esempio, a Fauglia ingresso gratuito al delizioso Museo Kienerk; a Peccioli visita guidata del borgo dal titolo «Dagli Etruschi al Medioevo».

La maglietta de «La Nazione» Per il secondo anno consecutivo in regalo ai

ANNO NUOVO, regalo nuovo. Non poteva essere altrimenti. Dopo il successo di dodici mesi fa e l'interesse suscitato a ogni livello in città, «La Nazione» ha deciso di regalare ai suoi lettori (anche per questa occasione) la maglietta celebrativa del Capodanno Pisano 2014. Un'iniziativa che testimonia quanto il giornale abbia a cuore tutto ciò che è patrimonio comune a livello culturale e storico per una città che appunto trasu-

IL CARTELLONE
Tre giorni di festa:
mini-luminara, cortei storici
e fuochi d'artificio

da storia in ogni dove. Il regalo è reso possibile grazie alla preziosa collaborazione con alcuni compagni di viaggio che non hanno voluto far mancare il proprio sostegno all'idea. Si tratta di Ipermoda Factory, Corpo Guardie di Città, Cna, Boccadarno Porto di Pisa, Hotel Incanto di Boccadarno, Tirrenia Doc Caffè e Akua Keta. L'iniziativa, coordinata dalla redazione di Pisa insieme a Gabriella Bruno e Cristina Muller dell'ufficio marketing de «La Nazione» si è concretizzata sotto la supervisione del direttore della Spe Mauro Lisi e solo grazie all'ineguagliabile impegno della Spe di Pisa che ha come interpreti Enrico Pistelli e Duccio Guerri. Nei prossimi

DUOMO
Il gonfalone della città di Pisa durante la cerimonia del Capodanno del 2013 in cattedrale. Anche quest'anno sono previsti cortei dei gruppi storici di tutta la provincia, mini-luminara sui lungarni e spettacolo pirotecnico



giorni vi sveleremo i dettagli della maglietta, della sua presentazione ufficiale e di altre novità collegate al regalo per i nostri lettori.

INTANTO l'assessorato di Federico Eligi lavora ai preparativi per la per celebrare il Capodanno Pisano e incantare la delegazione Unesco che sarà ospite della città di Pisa. E se il menù — che sarà illustrato nei dettagli domani a Palazzo Gambacorti — prevede fuochi e mini-luminara sui lungarni il sabato, musica ed esibizioni sto-

riche nelle piazze la domenica per poi arrivare al giorno del Capodanno di lunedì 25 (con la tradizionale celebrazione in Cattedrale), quello che già si conosce e che è già nelle mani di molti pisani è il programma delle iniziative culturali. Una «cavalcata» che da domani condurrà fino al passaggio nel 2014.

PRIMO appuntamento domani alla nuova biblioteca alle Piagge con la presentazione del volume «Voci Pisane. Incanti e canti» a

GASTRONOMIA E CULTURA RESTAURI E VISITA GUIDATA AL PARCO. E IL 25 MARZO Nel parco della villa di Corliano apre la nuova

DUE giovani pugliesi, residenti da anni a San Giuliano Terme, pieni di entusiasmo e con tanta voglia di fare, sono i nuovi titolari dell'Osteria dell'Ussero da Leonardo e Antonio, situata nella ex fattoria di Corliano. Inaugureranno la loro attività il 21 marzo (ore 17), con una visita guidata al Parco, alla fattoria e alla villa a cui seguirà una degustazione. Sarà un'ottima occasione per ammirare il recente restauro del cancello settecentesco in ferro battuto chiuso in alto da una rosta seicentesca intagliata con lo stemma dei Della Seta, che crea una inedita e suggestiva prospettiva del parco dal maestoso ingresso monumentale di eco juvarriano. Il cancello era stato danneggiato nel 1944 perché forzato

con un blindato della 34ª Divisione di fanteria alleata «Red Bull», che lo aveva trovato chiuso dopo la ritirata dei reparti corazzati della Fallschirm Panzer Division Hermann Göring (il cui comando era situato nel granaio del Borgo di Corliano). Lunedì 25 invece un pranzo per il Capodanno Pisano con uno sconto speciale del 20% per i residenti a San Giuliano o a coloro che si presenteranno con una copia de «La Nazione» Pisa (prenotazione obbligatoria al 331.5791910 oppure a osteriaussero@gmail.com). Una bella sfida aspetta i due giovani, alla prima esperienza di lavoro in proprio, ma forti di precedenti professionalità nel settore ristorativo. «Volevamo provare a gestire un ristorante in

12

L'ORARIO IN CUI IL RAGGIO DI SOLE ILLUMINA L'OVULO DI MARMO IN CATTEDRALE

3

I GIORNI DI FESTA PREVISTI QUEST'ANNO: DA SABATO 23 A LUNEDÌ 25 MARZO



LA TUA SEGNALAZIONE
Rilanciare le manifestazioni storiche pisane? I tuoi consigli, le tue considerazioni. Scrivi a:
cronaca.pisa@lanazione.net

LE CURIOSITÀ

Piazza Dante

Domenica pomeriggio si svolgerà il Gioco del Mulino al termine saranno aperte taverne che proporranno, a prezzi popolari, i menu del Capodanno pisano

Giardino Scotto

Domenica 24 al Bastione con le batterie del Palio di Buti. Il pubblico a partire dalle ore 12, potrà gustare piatti della tradizione butese come la trippa alla pisana

Piazza Carrara

Rinviato lo scorso 31 dicembre, torna per il Capodanno Pisano: domenica sera alle 21.30 concerto gratuito di Edoardo Bennato

per il Capodanno pisano 2014 lettori per ricordare questa data simbolica



cura di Carla Lombardi (ore 17) cui seguirà un recital per voce e violino. Martedì alle 15,30, con partenza da piazza Manin, il professor Giovanni Ranieri Fascetti condurrà pisani e non in giro tra "Santi, Cavalieri e Pellegrini". Mercoledì alle 17 al Polo Carmignani si aprirà la mostra "The Book", dedicata alla Bibbia, giovedì si parlerà invece delle Mura di Pisa (ore 17, auditorium della Camera di Commercio). Il pomeriggio di venerdì sarà dedicato a due libri particolarmente preziosi: al-

le 17 a Palazzo Gambacorti tuffo nel cuore del Gioco del Ponte con "Quelli del picchetto. Storie di canapi, cuscinate, piazze e passioni" di Giacomo Bracci. E alle 17,30 nella sala del Consiglio dei Dodici in piazza dei Cavalieri si potrà scoprire e sfogliare "L'Almanacco Pisano" di Giampiero Lucchesi.

CON il sabato si entrerà nel vivo dei festeggiamenti. Al Palazzo di Fiumi e Fossi si aprirà la mostra personale di Romano Conversano (con degustazione di vini) mentre al Royal Victoria Hotel protagonista sarà lo scrittore di romanzi storici Sergio Costanzo (ore 16,30). Alle 17 nella sede degli Amici di Pisa presentazione dei "Monologhi di Arturo Birga" (strenna della rivista Er Tramme) e alle 17,30 conferenza di Monica Vannucci sulle donne nella storia di Pisa (Associazione Archeosofica, via Gori 10). Domenica mattina si apriranno poi le porte della Domus Galilaeanae per una divertente caccia al tesoro e la sera tutti a tavola con le cene di Capodanno.

INFINE, lunedì 25: il corteo storico partirà da piazza dei Cavalieri alle 10,30 per raggiungere alle 12 la Cattedrale dove si svolgerà la proclamazione del nuovo anno. Alle 15 al Bastione Sangallo visita guidata dell'architetto Fabio Daole e alle 17 alla Gipsoteca di piazza San Paolo All'Orto convegno dell'Archeoclub dedicato al Bastione.

Francesca Bianchi

NEI COMUNI Natura e prodotti tipici

A PONTEDERA, in occasione del capodanno Pisano, trekking urbano "Gust'Arte"; a Lari evento speciale al teatro; a Casciana Terme benessere termale abbinato alla "Granfondo Inkospor" di ciclismo. Valdarno invece dedicato ai bambini, con giornate di animazione a San Miniato. Infine, la Valdichiana: a Castelnuovo e Sasso Pisano, due giorni di escursioni dedicate alla geotermia; sul Colle Etrusco "Volterragusto" (classica primaverile) e "Liscio come l'olio"; a Montecatini apertura straordinaria del Museo delle Miniere. Insomma il Capodanno (cartellone completo su www.pisaunicata.it) si consolida "patrimonio dell'intero sistema turistico. Merito della positiva collaborazione tra la Provincia", sottolinea l'assessore Salvatore Sanzo, "e tutti i Comuni".

I PROTAGONISTI CAPECCHI «Rievocazioni storiche Il rilancio funziona Ora recuperare i valori»

di FRANCESCA BIANCHI

CAPODANNO, Luminara, Repubbliche Marinare, Gioco del Ponte. Manifestazioni storiche, «dasciti del nostro passato e non sagre paesane o, ancora meno, occasioni per fare bisboccia». Francesco Capecchi, consigliere comunale e «principe della pisanità», non ha ricette da mettere in tavola o invettive da lanciare. La sua riflessione, che parte proprio dal Capodanno Pisano ormai alle porte, è un atto d'amore. Che guarda più alle nuove generazioni che ai turisti.

Partiamo dal prossimo fine settimana, quello che prelude al 25 marzo. Tre giorni di festa che segneranno il passaggio nel 2014. Una scelta che condiziona?

«Riconosco a questa amministrazione lo slancio nel rilanciare le manifestazioni storiche pisane. Ma manca l'attenzione ai dettagli e alla correttezza storica. Non solo: è necessario lavorare di più con le scuole. Non servono iniziative sporadiche, ma una continuità che sia una sorta di marcia di avvicinamento al Capodanno come alle altre manifestazioni. E per i tre giorni di festa che ci aspettano invece di puntare nuovamente su fuochi d'artificio e spettacoli pirotecnici, forse era più giusto e corretto ricostruire in città scenari medievali, tornei cavallereschi, esibizioni di falconieri... Stiamo parlando delle nostre origini, della nostra storia non di eventi nati per calamitare turisti...».

Lo stesso vale per Luminara e il Gioco?

«Ci vuole più attenzione. Faccio un esempio: nonostante l'amministrazione ci abbia effettivamente provato, nella notte della Luminara sui lungarni le luci artificiali continuano a rovinare l'insieme. E poi, mi ripeto, tutto si sta riducendo a una ubriacatura generale che fa perdere il senso vero della festa del nostro Santo Patrono. E per il corteo storico del Gioco, se tutto si deve ridurre a un'occasione per far sfilare sui lungarni 680 figuranti vestiti da gallinacci, tanto per richiamare un po' di turisti in più, allora si può anche smettere...».

Quale potrebbe essere la

APPUNTAMENTI

«Repubbliche Marinare: ok la regata in notturna, ma con le torce»

soluzione per recuperare il "contenuto" delle nostre manifestazioni?

«Ricordare, ribadire la sacralità della Luminara. Sta succedendo come per piazza del Duomo: ci si dimentica troppo spesso che è un luogo sacro e si sta attenti solo al numero di turisti che si fanno fotografare reggendo la Torre. E per quanto riguarda il Gioco, credo sia importante restituire alle Magistrature le loro funzioni. Non devono essere solo palestre e allenamenti. C'è tutta una parte civile che è quasi scomparsa e invece, in preparazione della sfida al carrello,



la città dovrebbe tornare ad offrire decine e decine di iniziative. Fino al giorno prima della battaglia».

Si discute se fare la regata delle Antiche Repubbliche Marinare in notturna. Cosa ne pensa?

«Può essere una buona idea, l'importante è organizzarla nel modo giusto. Il corteo, per esempio, non può sfilare tra le luci artificiali. Va creato un contesto adeguato. Torce e non lampioni».

C'è un testo della storia pisana che meriterebbe di essere riscoperto e fatto leggere alle nuove generazioni?

«Sì, un testo grandioso e meravigliosamente semplice: "Medaglie storiche pisane" di Dario Simoni. Sarebbe bello se l'amministrazione lo ripubblicasse in copia anastatica. Se i giovani imparassero qualcosa di più sulla nostra città, i palazzi, le strade, sulla nostra grande storia forse ci penserebbero due volte prima di buttare cicche per terra, vomitare in piazza dei Cavalieri e fare pipì ad ogni angolo».

SCONTO SPECIALE AI LETTORI DE «LA NAZIONE»

Osteria dell'Ussero

proprio, così ci siamo messi alla ricerca di un locale da poter rilevare — spiega Antonio — non avremmo mai pensato di trasferirci in uno dei più antichi parchi storici del territorio. Appena arrivati ci siamo innamorati del luogo, come del locale che». Adesso si stanno dando un gran daffare per l'apertura dell'Osteria che dispone di una quarantina di posti interni a sedere. I clienti potranno però sedersi nei tavoli all'aperto nel bosco del parco, nelle calde serate d'estate. Una grande e antica libreria conterrà la fornita cantina, selezionata da Antonio con molti vini locali. «La nostra cucina è tipica toscana — spiega Leonardo — con un importante valore aggiunto: l'utilizzo quasi esclusivo di ingredienti a chilometro zero».



COMITATO PER IL GALILEI

Dubbi pisani sulla nuova pista di Peretola

PISA

Nei giorni scorsi una nutrita delegazione del "Comitato per l'Aeroporto Galilei di Pisa" nato in seno all'Associazione degli Amici di Pisa si è recata a Prato.

Un viaggio utile, spiega Franco Ferraro (presidente dell'Associazione), per ascoltare e commentare le deduzioni del Consiglio Comunale della città laniera - aperto a tutti i sindaci della piana di Sesto - circa la nuova pista da 2500 metri dell'adiacente aeroporto di Peretola e parallela all'autostrada, soluzione già bocciata nel 1931 e nel 1967 in tempi di urbanizza-

zione e antropizzazione ancora lontana dall'attuale.

«Scopo di questa inusuale "trasferta" - dice Ferraro - è stato confrontare le nostre ragioni e i nostri dubbi di tenuta del traffico passeggeri e merci del "Galilei" una volta approntata la nuova pista a Peretola, il gravissimo impatto ambientale sulla piana di Sesto a seguito dell'aumento del traffico aereo sulla nuova Peretola, gli incredibili costi (a carico di chi, non è dato sapere) per mettere in sicurezza l'area, il ribaltare scelte infrastrutturali assodate e redditizie (il Galilei appunto che ha potuto ospitare aerei come il Concorde e l'Antonov

Cargo), l'improcrastinabile necessità di mettere in connessione ferroviaria veloce Pisa con Firenze e viceversa».

Il Comitato pisano ha potuto constatare la «piena ed esatta identità di vedute con quanto hanno espresso i sindaci della Piana di Sesto al di là di ogni schieramento partitico».

Molto gradito l'incontro riservato ai piani dal sindaco di Prato Roberto Cenni. Il Comitato ha potuto esporre le proprie ragioni, apprezzatissime dal sindaco: «Prossimamente cercheremo di organizzare a Pisa un incontro simile con i sindaci della Piana di Sesto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

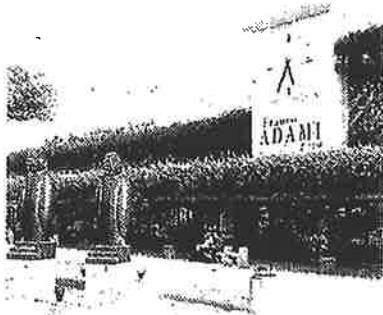
AEROPORTO IL COMITATO «PRO GALILEI» INCONTRA I SINDACI

Nasce l'intesa con la piana di Sesto «No alla nuova pista di Peretola»

«A CHI giova un nuovo aeroporto a Peretola?», è la domanda che ha guidato a Prato il neonato comitato «Per l'Aeroporto Galilei di Pisa» nato da una costola dell'associazione degli Amici di Pisa. La delegazione presente al consiglio comunale della città laniera (aperto a tutti i sindaci della piana di Sesto) ha ascoltato la discussione in atto «circa la nuova pista da 2500 metri dell'adiacente aeroporto di Peretola e parallela all'autostrada». Questa soluzione, rimarca in un comunicato il comitato pisano, «fu già bocciata nel 1931 e nel 1967». La liaison pisano-pratese diventa ora una spina nel fianco per il Pd e per l'attuale governatore della Regione, Enrico Rossi, fautore del rilancio di Peretola. Il Pd sulla questione rischia di spaccarsi, perché è nota l'opposizione dei sindaci della piana all'ampliamento del lo scalo fiorentino.

IL COMITATO per l'aeroporto pisano elenca una per una alcune delle motivazioni che hanno mosso alla trasferta fino a Prato «confrontare le nostre ragioni e i nostri dubbi di tenuta del traffico passeggeri e

merci del Galilei una volta approntata la nuova pista a Peretola; il gravissimo impatto ambientale sulla piana di Sesto a seguito dell'aumento dei traffici aerei sulla nuova Peretola; gli incredibili costi per mettere in sicurezza l'area; il ribaltare scelte infrastrutturali assodate e redditizie (il Galilei che ha potuto ospitare aerei come il Concorde e l'Antonov Cargo); la necessità di mettere in connessione ferroviaria veloce Pisa con Firenze e viceversa).



SODDISFATTI nel constatare «la piena identità di vedute con quanto hanno espresso i sindaci della Piana di Sesto», le domande del Comitato attendono ora una risposta: «a chi giova un nuovo aeroporto a Peretola quando a meno di 70km in linea d'aria c'è il Galilei di Pisa e a 80km c'è il Marconi di Bologna?; perché non viene potenziata la linea ferroviaria Livorno-Pisa-Firenze utile a tutto il Valdarno?; perché il Consiglio Regionale insiste su scelte così drammaticamente distruttive?». La felice liaison con i sindaci della Piana di Sesto sarà presto riproposta a Pisa.

Eventi e opinioni: scrivete a: cronaca.pisa@lanazione.net / cronaca.pontedera@lanazione.net



Pomeriggio all'insegna della pisanità con «Er Tramme» e il «Crocchio»

IL VERNACOLO e la storia di Pisa per la presentazione della strenna 2013 della rivista «Er Tramme», che si terrà domani alle 17 nella sede dell'associazione Amici di Pisa, in via Pietro Gori. Il direttore della rivista, Benozzo Giannetti, ha scelto un classico della letteratura cittadina: i monologhi del grande Arturo Birga. Saranno presenti il presidente degli Amici di

Pisa, Franco Ferraro, l'artista Nicola Gorreri che ha illustrato la copertina del volume, Lorenzo Gremigni che ha scritto l'introduzione ai monologhi e alcuni attori del Crocchio Goliardi Spensierati (nella foto) che interpreteranno i più brillanti scritti del Birga. Un pomeriggio all'insegna della più schietta cultura pisana al quale tutti gli interessati sono calda-

mente invitati a partecipare. Nell'occasione sarà possibile ritirare la strenna e rinnovare l'abbonamento alla rivista. Dopo la presentazione della strenna sarà possibile cenare nella storica trattoria pisana «Da Cucciolo» in vicolo Rosselmini, a pochi metri dalla sede degli Amici di Pisa. E' possibile prenotare telefonando a Cucciolo entro oggi allo 050.26086. La cena è aperta a tutti tramite prenotazione.

L'INTERVENTO

FRANCO FERRARO

Presidente Amici di Pisa

LA BANDIERA ALLE FINESTRE



CON L'ARRIVO del raggio di sole in Cattedrale lunedì 25 marzo durante la celebrazione della Santa Messa

dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria, si aprirà l'anno in stile pisano 2014 secondo il calendario dei nostri illustri avi. Un calendario che è stato in vigore per oltre 800 anni. Per riscoprire la nostra storia e per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, invitiamo tutte le istituzioni, enti cittadini e privati della città e della sua amata provincia, a parteciparvi esponendo già da oggi fino a martedì compreso, la bandiera rossocrociata di Pisa in segno di vicinanza alla grande storia pisana e che essa rappresenta e incarna. E di condividere, per quanto possibile, alle iniziative in programma visibili sul sito internet del Comune di Pisa e di Pisaunicaterra.it. Ogni ulteriore e maggiore sforzo da voi intrapreso nell'ambito delle vostre possibilità inteso come organizzazione di appuntamenti storico-culturali, pubblici, scolastici, feste medievali, non potrà che trovare positivo riscontro fin da subito e negli anni futuri. Viva Pisa! Buon Anno 2014 a tutti i pisani.

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.pisa@lanazione.net; cronaca.ponteder@lanazione.net

LA NAZIONE PISA PONTEDERA

Sabato
23 Marzo 2013

LA VITA IN CITTA'



FRANCO FERRARO

BELLO VEDERE I BAMBINI AFFOLLARE LA CATTEDRALE: IL LAVORO NELLE SCUOLE STA DANDO OTTIMI FRUTTI

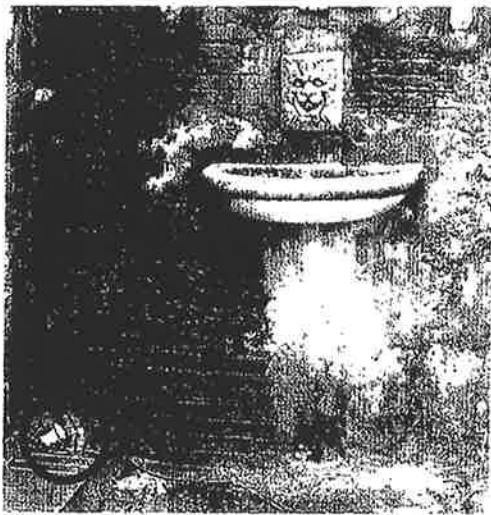
«Un Cerimoniere per il Capodanno»

La proposta degli Amici di Pisa per far «volare» le celebrazioni in città

A DISTANZA di qualche giorno l'associazione «Amici di Pisa» torna a parlare del Capodanno, ringraziando tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita della festa. «Ogni anno questa celebrazione vede una sempre maggiore affluenza di pisani in Cattedrale — dice Franco Ferraro, presidente degli Amici di Pisa — lo scorso lunedì l'intera navata centrale era occupata da bambini delle scuole elementari e medie, segno che il lavoro svolto sta dando frutti. A questo proposito sarebbe addirittura opportuno che il Provveditore disponesse almeno l'uscita anticipata e considerasse l'ingresso in Duomo come una visita d'istruzione».

LA SODDISFAZIONE per i risultati raggiunti si accompagna però alla convinzione che si possa ancora fare di più: «Dobbiamo curare sempre meglio l'organizzazione della Festa — continua Ferraro — sia per quanto concerne il corteo storico sia per lo svolgersi della celebrazione nella Chiesa Primaziale, magari con la creazione della figura di un Cerimoniere, che detti i tempi e i modi della Festa curando ogni particolare, dagli addobbi alla disposizione dei figuranti, delle autorità e del pubblico, allo svolgimento della funzione, al ricevimento di pisani e turisti. A tale figura sarebbe auspicabile affiancare una vera e propria Deputazione permanente del Capodanno Pisano, organismo di raccordo tra la Curia, l'Opera della Primaziale Pisana, il Comune e tutte le altre istituzioni ed associazioni, che periodicamente si riunisca durante l'anno per organizzare tutta la Festa nei suoi minimi dettagli». La Festa deve essere un momento solenne, dove «ogni aspetto non sia semplicemente messo su per colpire i turisti, bensì il modo in cui la Città si esprime per ricordare e celebrare

LA FOTOGRAFIA



Al Giardino Scotto un capitello scardinato dalla fonte marmorea

QUESTA fontana, su cui troneggia una lapide marmorea dove si legge della storica famiglia livornese che dà il nome alla ex fortezza, si trova all'interno del Giardino Scotto. Un nostro lettore ci ha mandato questa foto facendoci notare che uno dei capitelli su cui reggeva la lapide si è staccato e giace ancora a terra alla mercè di tutti. Forse qualcuno dovrebbe intervenire al più presto.

EVENTI CONFCOMMERCIO

Mercatini in piazza Dante e a Tirrenia

DUE EVENTI per far vivere due zone della città. Il primo in piazza Dante con l'iniziativa organizzata da Confcommercio Pisa e il direttivo del centro storico. L'appuntamento è per domani in occasione del mercatino «Passeggiando tra gli artigiani». Si potranno ammirare e scegliere oggetti di antiquariato, di artigianato e prodotti locali. Massimo Rutinelli, presidente del centro storico di Confcommercio: «A piccoli passi, organizziamo iniziative per vivificare il nostro centro. Auspichiamo sempre più collaborazione dagli operatori proprio per portare più gente possibile». Mercatino di Pasqua e Pasquetta anche in piazza Belvedere a Tirrenia. L'iniziativa nasce per volontà del coordinamento dei commercianti di Confcommercio. Daniele Di Napoli: «Speriamo che l'iniziativa trovi il favore del pubblico. Gran parte delle attività e dei pubblici esercizi saranno aperti in questi giorni di festa».

l'Incarnazione di Gesù Cristo, e di conseguenza l'inizio del nuovo Anno Pisano. Tutto deve essere costruito come parte integrante della celebrazione e completamento della stessa, con i modi e i mezzi che la storia ci ha tramandato». Altro aspetto che viene sottolineato è la necessità di «comunicare in forma chiara ai pisani accorsi e pure ai numerosi visitatori sempre presenti, anche mediante eleganti dépliant multilingue da distribuire in tutta la Piazza e manifesti affissi in città e in provincia. Per l'occasione riteniamo opportuno, infine, che l'Opera della Primaziale conceda a tutti l'ingresso in Duomo, senza il pass gratuito, per l'intera giornata, o perlomeno fino alle 13, a cerimonia conclusa».

LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Il Tirreno, Corso Italia, 84 - Pisa ■ e-mail: pisa@iltirreno.it

CAPODANNO PISANO

Servono Cerimoniere e Deputazione

■ L'Associazione degli Amici di Pisa, uno dei sodalizi promotori del Capodanno Pisano, ringrazia di cuore tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita della Festa di quest'anno. Festa che, teniamo a sottolinearlo, celebra l'Annunciazione alla Vergine Maria, evento fondamentale della religione cattolica, tanto importante che i nostri antenati lo elevarono a primo giorno dell'anno, già oltre mille anni fa. Ogni anno questa solenne celebrazione vede una sempre maggiore affluenza di pisani in Cattedrale; stavolta addirittura l'intera navata centrale era occupata da bambini delle scuole elementari e medie: il lavoro d'informazione svolto nelle scuole sta dando buoni frutti e dobbiamo continuare su questa strada. Per questo dobbiamo curare sempre meglio l'organizzazione della Festa: sia per quanto concerne il corteo storico, con i figuranti della Repubblica Marinara seguiti dai rappresentanti dei dodici popoli delle Magistrature riuniti nelle due Parti, e dalle altre istituzioni e associazioni cittadine; sia per lo svolgersi della celebrazione nella Chiesa Primaziale. Riteniamo indispensabile al proposito la figura di un Cerimoniere che detti i tempi e i modi della festa curandone ogni particolare, dagli addobbi alla disposizione dei figuranti, delle autorità e del pubblico, allo svolgimento della funzione, al ricevimento di pisani e turisti. Ogni aspetto deve essere organizzato e codificato, in modo che l'evento risulti all'altezza della ricorrenza. Per l'occasione è opportuno che l'Opera della Primaziale conceda a tutti l'ingresso in Duomo senza il pass gratuito per l'intera giornata, o perlomeno fino alle 13. Per questo, considerando che col passar degli anni il Capodanno Pisano si è arricchito di iniziative promosse da Comune e associazioni, riteniamo indispensabile un passo avanti rispetto all'attuale comitato organizzatore: questo dovrà diventare una permanente Deputazione del Capodanno Pisano, organismo di raccordo tra la Curia, l'Opera della Primaziale, il Comune e le altre istituzioni e associazioni, che periodicamente si riunisca durante l'anno per organizzare tutta la festa nei dettagli.

Franco Ferraro
presidente Amici di Pisa

Filo diretto: 050.3139700 per la redazione di Pisa e 0587.53309 per quella di Pontedera

ACCADE

3

AMICI DI PISA

Il Capodanno pisano e la sua astronomia

«I fondamenti astronomici del Capodanno pisano» è il titolo della conferenza con lo storico Sergio Costanzo che si svolgerà oggi, alle 17, nella sede dell'associazione degli 'Amici di Pisa', in via Pietro Gori. Questa iniziativa fa parte degli eventi programmati all'interno del Capodanno Pisano.



LA POLEMICA GLI AMICI DI PISA: «FERROVIA E AEROPORTO, ECCO SPRECHI E SCELTE INUTILI DECISE A FIRENZE»

«Grandi opere: figli e figliastri della Regione»

«APPRENDIAMO della partecipazione del Comune di Pisa al tavolo interprovinciale convocato dall'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli in merito ai tagli che Trenitalia ha annunciato alle corse dei Frecciabianca sulla linea Pisa-Roma via Livorno-Grosseto. Va da sé che la soddisfazione del nostro sodalizio — osserva il presidente degli Amici di Pisa, Franco Ferraro (nella foto) — è limitata alla circostanza di urgenza emersa grazie all'impegno dei pendolari e della stampa, ma nulla di veramente concreto si sta realizzando per lo sviluppo strategico infrastrutturale nel suo insieme della Toscana. Da troppi anni siamo a implorare alla Regione un diverso modo di governare la regione soprattutto verso quella costiera. Il nostro impegno associativo in questo senso non verrà mai meno an-



che se i toscani sono di fronte all'ennesima presa in giro sancita con l'approvazione frettolosa del Pit, destinata a far realizzare la nuova pista convergente/ parallela (?) di Peretola. La Regione quindi disattende da troppi decenni la scala delle priorità amministrative, le vere esigenze dei toscani: dal mancato

sviluppo della ferrovia costiera culminata con il taglio dei Frecciabianca (linea già pronta per una velocità di 200km/h), alla chiusura dello scalo merci di San Rossore (nuovo di zecca con 10 binari e lasciato alla mercé delle erbacce), dall'indifferibile necessità di un terzo binario ferroviario sulla linea Livorno-Pisa-Firenze tale da gestire separatamente il traffico passeggeri locale, quello passeggeri veloce, quello merci, dalle deficienze viarie come una strada sicura e veloce tra Molino d'Era e Volterra, alla tutt'ora irrealizzata, dopo circa 40 anni, della autostrada Rosignano-Civitavecchia, dal dragaggio delle banchine del porto di Livorno la cui inerzia ha favorito -con gravissima sconfitta sia per lo sviluppo del commercio livornese, sia quello turistico di Pisa- l'abbandono delle grandi navi da crociera Costa-MS

verso il porto di La Spezia. Quelli sopra esposti sono i veri problemi annosi a cui la Regione non ha dato risposte né impegni: che però ha dato il meglio — anzi, il peggio — di sé stessa con la progettazione di una pista a Peretola concorrenziale all'aeroporto Galilei di Pisa. Più che un Pit per Peretola, utile a pochi, serve un rinnovato interesse verso la collettività nelle sue esigenze generali dando risposte certe ed efficaci al pendolarismo, al trasporto pubblico, al turismo e servizi, alle infrastrutture intese come sviluppo d'insieme dell'economia nel senso di economicità, utilità sociale e funzionale. E' il momento di unire le forze della Toscana Costiera, di Pisa, Livorno e Grosseto, superando inutili steccati, per arrivare alla soluzione di mai risolti problemi di sviluppo delle infrastrutture costiere».

RASSEGNA

Ecco i film di Scaramelli

I film di Giovanni Scaramelli in proiezione in città per iniziativa dell'associazione Amici di Pisa. Nella sede di via Pietro Gori al civico 12 saranno presentati, uno a settimana, preceduti e seguiti dal commento del noto regista e da Franco Ferraro, presidente dell'associazione. Interverrà, già al primo spettacolo, l'attrice Angela Nugara che è l'interprete principale. Si comincia domani pomeriggio, venerdì 12 aprile, con "Giovanni ... La voce", il giorno 19



"L'apocalisse" e il 10 maggio "Sant'Antonio e il contadino carbonaro", e via via tutti gli altri, ogni venerdì. Le pellicole hanno un loro interesse anche perché gli attori, non professionisti, sono di Pisa e di paesi del circondario. Le scene hanno

per teatro il monte pisano, Calci, Nicosia, Caprona e Cascina. Tutti i film hanno inizio alle ore 17. (Nella foto l'attrice calcesana Angela Nugara durante una ripresa di uno dei suoi film).

Associazione Amici di Pisa Ogni venerdì alle 17 presso la sede in via Pietro Gori proiezione di un film del noto regista

IL CAOS PROVINCE

15,9 MILIONI DI EURO SONO I TRASFERIMENTI DALLO STATO DEL 2010, TAGLIATI FINO AD ESSERE CANCELLATI

IL PARADOSSO PER IL 2013 LA PROVINCIA E' DIVENTATA DEBITRICE DELLO STATO PER 1,6 MILIONI

L'INTERVENTO Gli Amici di Pisa rilanciano il Comune unico dell'area pisana

LA 'DISATTIVAZIONE' delle Province, a partire dalla loro naturale scadenza, è al centro di un intervento degli Amici di Pisa, tra i più attivi sul fronte della battaglia agli accorpamenti. «Le attuali e gravi vicende politiche nazionali, ci hanno distolti dalle questioni relative alle riforme istituzionali impostate lo scorso anno dal Governo Monti. E' evidente - osserva il presidente del sodalizio — Franco Ferraro — che regna non l'incertezza, ma il caos istituzionale, politico e amministrativo più totale: non è ancora dato di sapere quali funzioni saranno mantenute in Provincia e quali passeranno ai Comuni o alla Regione. Il caso grave della giunta regionale siciliana che ha demolito un ramo istituzionale più debole a lei con un atto tutt'altro che costituzionale, ha in seguito formalizzato la costituzione di consorzi volontari tra comuni che dovranno assumere le competenze e le funzioni prima a carico delle province». La "via siciliana" però riporta in auge un tema l'associazione pisana sponsorizza da tempo, quella del comune unico dell'area pisana. «L'unione dei comuni tra Pisa, S. Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina e forse anche dei comuni del lungomonte (Calci, Buiti e Vicopisano) porterebbe alla costituzione di un comune prossimo ai 200mila abitanti. Si potrebbe disporre di potenzialità molto superiori a quelle delle singole amministrazioni con un risparmio di costi non indifferenti ed eviterebbe il trasferimento di altre funzioni alla Regione»

IL CAOS PROVINCE

15,9 MILIONI DI EURO SONO I TRASFERIMENTI DALLO STATO DEL 2010, TAGLIATI FINO AD ESSERE CANCELLATI

IL PARADOSSO PER IL 2013 LA PROVINCIA È DIVENTATA DEBITRICE DELLO STATO PER 1,6 MILIONI

Le funzioni restano, ma i soldi sono finiti «A rischio manutenzione a strade e scuole»

Pieroni: «Se tagli devono essere, che partano dall'alto: ridurre parlamentari e Regioni»

L'INTERVENTO

Gli Amici di Pisa rilanciano il Comune unico dell'area pisana

LA 'DISATTIVAZIONE' delle Province, a partire dalla loro naturale scadenza, è al centro di un intervento degli Amici di Pisa, tra i più attivi sul fronte della battaglia agli accorpamenti. «Le attuali e gravi vicende politiche nazionali, ci hanno distolti dalle questioni relative alle riforme istituzionali impostate lo scorso anno dal Governo Monti. E' evidente - osserva il presidente del sodalizio — Franco Ferraro — che regna non l'incertezza, ma il caos istituzionale, politico e amministrativo più totale: non è ancora dato di sapere quali funzioni saranno mantenute in Provincia e quali passeranno ai Comuni o alla Regione. Il caso grave della giunta regionale siciliana che ha demolito un ramo istituzionale più debole a lei con un atto tutt'altro che costituzionale, ha in seguito formalizzato la costituzione di consorzi volontari tra comuni che dovranno assumere le competenze e le funzioni prima a carico delle province». La "via siciliana" però riporta in auge un tema l'associazione pisana sponsorizza da tempo, quella del comune unico dell'area pisana. «L'unione dei comuni tra Pisa, S. Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina e forse anche dei comuni del lungomonte (Calci, Buti e Vicopisano) porterebbe alla costituzione di un comune prossimo ai 200mila abitanti. Si potrebbe disporre di potenzialità molto superiori a quelle delle singole amministrazioni con un risparmio di costi non indifferente ed eviterebbe il trasferimento di altre funzioni alla Regione»

di CECILIA MORELLO

SONO stati mesi di battaglie, go-liardia e alzate di scudi contro la possibilità dell'accorpamento delle Province. Dopo che il famoso decreto è decaduto però la questione delle province è finita nel dimenticatoio.

Presidente Pieroni, qual è la situazione attuale?

«E' tutto congelato. Da una parte c'è il progetto degli accorpamenti tramontato, dall'altra il decreto Salva Italia che ha cancellato l'elezione diretta e ha previsto che gli organi provinciali vengano eletti dai consigli comunali del territorio corrispondente. Decreto questo tutt'ora in vigore. Per evitare però una indefinita situazione transitoria è stato stabilito con l'ultima legge di stabilità che la sua applicazione resti sospesa fino al 31 dicembre 2013: le Province quindi continuano a svolgere con piena legittimità tutte le loro funzioni. Il presidente e la giunta restano in carica fino alla naturale scadenza che per Pisa è quella del giugno 2014. Il commissariamento è previsto per gli enti, come Massa, che scadono quest'anno. Nel corso di quest'anno il Parlamento dovrebbe, ma il condizionale è d'obbligo, definire tutte le norme sul trasferimento delle funzioni che significa però anche trasferimento dei dipendenti, delle strutture e delle risorse finanziarie».

Risorse finanziarie che però sono state tagliate.

«Nel 2010 la Provincia di Pisa ha ricevuto dallo Stato 15,9 milioni di euro. Che sono stati via ridotti da finanziarie e spending review fino alla paradossale situazione di oggi: non solo non abbiamo più trasferimenti statali, ma anzi siamo noi ad essere debitori per circa 1,9 milioni. Taglio leggermen-te attenuato, si parla di circa 300mila euro, dal decreto di pochi giorni fa».

Come si traduce questa situa-

TEATRI E ASSOCIAZIONI

Sono state azzerate tutte le voci di spesa per fondazioni e istituzioni culturali

zione in concreto?

«La fase del bilancio 2013 si avvia ora. Ma siamo già stati costretti a tagliare buona parte delle risorse che garantivamo al territorio. Stiamo anche facendo una sorta di spending review interna come ad esempio la dismissione di una delle due 'torri' di via Nenni, i cui uffici si stanno trasferendo nella vecchia sede dell'Apt, zona Mediaworld. E' una razionalizzazione che portiamo avanti non da ora, ciò nonostante ci sono diversi settori che soffrono, in particolare la manutenzione delle strade e quella delle scuole. Abbiamo già

avvisato tutte le fondazioni e le istituzioni culturali che quest'anno non saremo in grado di fornire alcun contributo. Come quelli che davamo al teatro di Pisa, a quello di Cascina e di Pontedera, ma anche a molte altre realtà più piccole. Alla Limonaia ad esempio lasciamo l'edificio e una dipendente ma le altre voci sono state azzerate. Sulla scuola metteremo il massimo impegno, che però, senza entrate, sarà limitato. Per le strade invece utilizziamo buona parte dei proventi delle sanzioni stradali, ma la situazione resta angosciante».

Il tema dell'abolizione delle Province però resta attuale nel dibattito politico.

«Le riforme istituzionali devono essere organiche e complessive. E se razionalizzazione deve essere, che sia a tutti i livelli partendo dai vertici. Allora parliamo anche della riduzione delle Regioni: l'idea delle macroregioni non è sbagliata. Giusto sarebbe accorparle dati i costi, così come il tema della riduzione dei comuni. Bisogna andare avanti sul tema delle fusioni, ma è un tema che va preso in mano con più coraggio».

cecilia.morello@lanazione.net



IL SEMINARIO

Costi della politica alla Sant'Anna

COSTI e finanziamento della politica sono al centro di un seminario in programma lunedì (ore 10.30, aula magna) alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e inserito nell'ambito del ciclo "Scienza e analisi delle istituzioni", di cui costituisce il secondo appuntamento. I seminari sono organizzati da Andrea Pertici dell'Università di Pisa e da Emanuele Rossi, Direttore dell'Istituto Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo) della Scuola Superiore Sant'Anna. Sarà introdotto e coordinato proprio da Pertici; sul tema si confronteranno il Deputato Paolo Fontanelli e lo scrittore Gian Antonio Stella.

Filo diretto: 050.3139700 per la redazione di Pisa e 0587.53309 per quella di Pontedera

EDINOTTE

1

AMICI DI PISA

Giovanni Scaramelli Incontro col regista

L'Associazione degli Amici di Pisa organizza domani alle 17 nella propria sede in via Pietro Gori 17 (quartiere Kinzica), nell'ambito dei Pomeriggi della Pisanità, l'incontro con il regista pisano Giovanni Scaramelli che presenterà il suo film «Giovanni la Voce – la storia del Battista». Il film girato con attori e maestranze pisane è ambientato nel nostro territorio, ed è il primo di una trilogia dedicata a questo regista che sarà ospite dell'associazione con altri due suoi lavori: 'L'Apocalisse' (19 aprile) e 'Sant' Antonio e il contadino carbonaio' (10 maggio).

LA CITTA' CHE PROTESTA

**CHIARA FRUGONI
AMICI BUP**

«SI USINO CON SAGGEZZA I FONDI PER LA BIBLIOTECA STANZIATI DAL MIBAC»



PRIMO PIANO 3

**ADRIANO PROSPERI
AMICI BUP**

«ISTITUZIONI E POLITICI DISCUTANO CON LA CITTA' IN ASSEMBLEA PUBBLICA»



**FRANCO FERRARO
AMICI DI PISA**

«CITTADINI E OPERATORI HANNO IL DIRITTO DI SAPERE COSA ACCADE...»



**FILIPPO BEDINI
CONSIGLIERE PDL**

«SUL CASO SAPIENZA L'AMMINISTRAZIONE NON SI E' MAI VISTA»



LE VOSTRE SEGNALAZIONI

Proteste, suggerimenti o richiesta di aiuto per il vostro quartiere? Scrivete a

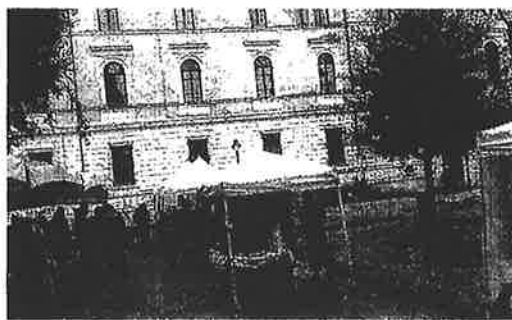
cronaca.pisa@lanazione.net

Sapienza, si invoca la perizia

«Tempi di legge disattesi»

Bedini (Pdl) e Amici di Pisa aderiscono al nostro appello

ANCORA adesioni all'appello lanciato dal nostro giornale per salvare la Sapienza, chiusa da dieci mesi, mantenere in essa la Biblioteca Universitaria e far rivivere piazza Dante. All'assemblea pubblica che organizzeremo nella prima decade di maggio, su idea dell'associazione degli «Amici della Biblioteca Universitaria», danno pieno sostegno (dopo Rifondazione Comunista, Una città in Comune e M5S) anche Filippo Bedini, consigliere comunale del Pdl, e l'associazione degli Amici di Pisa. Bedini si schiera dalla parte dei commercianti «che hanno visto — dichiara — i propri bilanci crollare di oltre il 70%». «È trascorso quasi un anno dalla chiusura del Palazzo — prosegue il consigliere del Pdl — e ancora non si sa niente nemmeno della perizia disposta al Ministero, e il Comune, nonostante le nostre sollecitazioni e una mozione che invi-



ta l'Amministrazione a offrire un aiuto concreto, di concreto non ha fatto niente». Bedini tira in ballo gli assessori Forte e Viale e l'intera amministrazione, colpevoli di aver gestito la vicenda con «palliativi come gli eventi finanziati in via straordinaria e bandi pubblici finalizzati, anziché prevedere agevolazioni sulla Cosap e sulla Tares». Portare iniziative in Piazza Dante è

stato, secondo Bedini, fallire «abbiamo visto com'è andata con il Capodanno pisano e i mercatini artigianali». Invita il Comune ad assumersi le proprie responsabilità e lancia una proposta chiara: «Chiediamo agli stessi commercianti della zona che vogliono essere aiutati di fornire al Comune i loro bilanci prima e dopo la chiusura della Sapienza, per dimo-

strare oggettivamente, numeri alla mano, il danno direttamente indotto».

CHIEDONO certezze e verità sulla Sapienza anche gli «Amici di Pisa», per bocca

L'AFFONDO
Bedini: «Che fine ha fatto la perizia del Ministero?»

del presidente Franco Ferraro: «La Sapienza riapra e la Biblioteca resti nel Palazzo. Si facciano i lavori necessari senza spostare i libri». Si sollevano poi perplessità sui tempi della perizia: «Perché sono passati dieci mesi quando invece, per legge, la perizia doveva essere consegnata entro 60 giorni? Si parla solo di monitoraggio, ma i cittadini vogliono sapere cosa sta accadendo dentro quel Palazzo!».

Eleonora Mancini

Filo diretto: 050.3139700 per la redazione di Pisa e 0587.53309 per quella di Pontedera

NOTTE

2

AMICI DI PISA



«L'Apocalisse» Il film di Scaramelli

Domani nella sede degli Amici di Pisa in via Gori 17 il regista Giovanni Scaramelli presenterà «L'Apocalisse». Il film girato con attori e maestranze pisane è ambientato è il secondo di una trilogia dedicata a questo regista che sarà ospite anche con un altro lavoro: «Sant'Antonio e il contadino carbonaio» (10 maggio).

LA POLITICA VERSO IL VOTO

LA CAMPAGNA ELETTORALE E' ENTRATA NEL VIVO: IERI MATTINA PRIMO FACCIA A FACCIA TRA I CANDIDATI A SINDACO

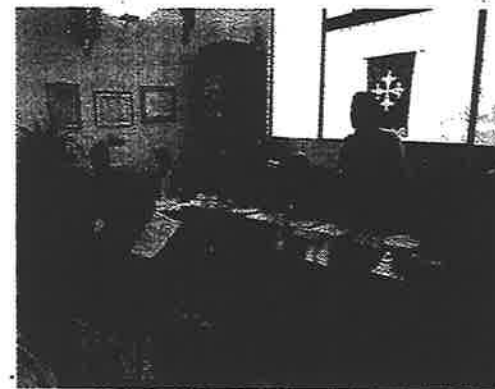
Santa Chiara e Galilei Le proposte per la città *Primo faccia a faccia dagli Amici di Pisa*

UN'AGENDA pisana utopisticamente di buon senso. Una serie di punti programmatici da sottoporre all'attenzione dei candidati sindaco, ma più in generale del mondo politico istituzionale della città, che spaziano dalle infrastrutture alla vivibilità del centro, dalla sicurezza all'economia passando per cultura e difesa dell'identità pisana. Cardini che costituiscono l'asse portante dell'azione sul territorio che l'associazione «Amici di Pisa» sviluppa ormai da tanti anni. I quattordici punti di cui sopra sono stati elencati con dovizia di particolari dal presidente del sodalizio Franco Ferraro nell'ambito del faccia a faccia tra i candidati (o facenti funzione...) nella sede associativa di via Gori. L'incontro — che ha visto le defezioni dei candidati del centrosinistra Marco Filippeschi (rappresentato da Giuliano Bani dei Riformisti), del Pdl Franco Mugnai e del Movimento 5 Stelle Valeria Antoni (rappresentata da Gianfranco Mannini) — è stato moderato dal nostro caposervizio Diego Casali e ha visto grande interesse da parte dei presenti. Nel mirino della discussione fin dall'inizio le iniziative da adottare (e non) per far crescere una Pisa sempre più europea ma consapevole della propria identità storico-culturale. In primis ripristinare un corretto rapporto demografico in centro. Pisa perde residenti in favore dei comuni limitrofi. Cosa fare? Per Salvatore Montano (Pdc) è indispensabile «lavorare per eliminare l'emergenza abitativa attraverso strumenti legislativi che favoriscano anche i ceti meno abbienti e calmierare i prezzi degli affitti inquinati dalla presenza degli universitari». Da Mannini (M5S) invece arriva la proposta di sviluppare «un Campus universitario all'interno del

Santa Chiara, mentre per Bani (Riformisti) «per invertire la tendenza, bisognerebbe decentrare i servizi». Emanuele Guidi (Giovani per le istituzioni) parla anch'egli di Campus, ma per lui dovrebbe sorgere fuori dal centro. «In questo modo la città sarebbe di nuovo a disposizione dei pisani e non di un'economia basata solo sugli universitari». Per il candidato Udc Carlo Lazzarini con l'ateneo è fondamentale trovare «un equilibrio, ma dovrebbe essere meglio sviluppata l'area di Ospedaletto come centro servizi certo, ma anche come zona residenziale». E' contrario al Comune unico con le realtà limitrofe Diego Petrucci che invece invoca «maggior vivibilità del centro, cosa che attualmente è impossibile. Disincetivare i locali che portano una movida malsana e svilupparli nell'area dei Navicelli».

IN MATERIA di turismo e sviluppo, il tema più caldo è stato quello dell'aeroporto Galilei e l'integrazione con Peretola. Favorevoli i Riformisti, l'Udc, Giovani (con riserva); contrari gli altri. E sullo scalo pisano si sono orientati anche gli intervenuti dei presenti. Il comandante Elia Chiarenza (che proprio in extremis ha ritirato la propria candidatura da Noi adesso Pisa) sta lavorando a un dossier che faccia luce sul rapporto di forza tra i due aeroporti toscani per poter definire chiaramente la centralità del Galilei. E di sicurezza dell'aeroporto di Pisa rispetto a quello di Firenze ha parlato anche il collega di Chiarenza, Gianni Consadori candidato di «In Lista per Pisa», mentre sempre in tema è stato l'intervento di Antonio Gentilini, dipendente Sat e «amico di Pisa».

Fra.Bon.



DIBATTITO INTENSO
Alcuni momenti dell'incontro nella sede di via Gori dagli Amici di Pisa. Sopra il presidente Ferraro, qui a fianco Elia Chiarenza

Filo diretto: per la redazione di Pisa 050.3139700 e 0587.53309 per quella di Pontedera

NOTTE

ACCADE

2

AMICI DI PISA

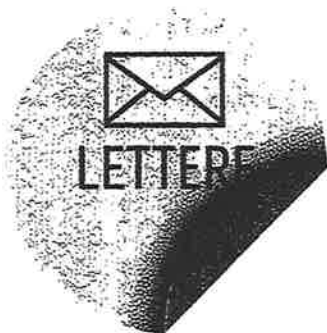
Oggi la conferenza di Antonio Fascetti

Nell'ambito dei «Pomeriggi della pisanità» promossi dall'Associazione Amici di Pisa, si terrà oggi la conferenza sulla «Faida di Comuni» tenuta dal professor Antonio Fascetti (nella foto). Appuntamento oggi alle 17 presso la sede in via Pietro Gori 17 (traversa di via San Martino, quartiere Kinzica).



L'AUGURIO**Un abbraccio pisano
a Volterra città**

L'associazione "Amici di Pisa" saluta con soddisfazione il titolo di città a Volterra. «Da tempo era auspicabile il provvedimento che dà merito a Volterra, luogo ricco di arte, risorse naturali ed al centro della storia della Repubblica Pisana. Il nostro grazie a chi si è speso perché Volterra raggiungesse il rango di città che. Ai volterrani, il nostro fraterno abbraccio pisano».



LA PROPOSTA

Una lapide a Ozanam, sociologo cattolico che visse a Pisa

Non è sfuggita ad alcuni quotidiani la ricorrenza della nascita il 23 aprile del 1813 del grande sociologo cattolico Federico Ozanam. L'Università Cattolica si è fatta promotrice di un convegno moderato dalla giornalista e scrittrice Laura Bosio. A questo convegno hanno partecipato Claudia Nodari, presidente nazionale dell'Associazione San Vincenzo de' Paoli; così di grande spessore è stato l'intervento di Giuseppe Della Torre, presidente della Fondazione Federico Ozanam — Vincenzo de' Paoli. Hanno concluso il convegno l'intervento e una Santa Messa celebrata dal cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito di Milano.

A seguito di questo evento non potevo non ricordare la suggestiva visita di Sua Santità il Pontefice Giovanni Paolo

II a Pisa.

Seguii allora il suo percorso per le varie vie della nostra Pisa nonché, in compagnia di mio figlio, nel cortile della Sapienza e conservo di quel felice incontro buone fotografie, ma confesso che rimasi assai emozionato quando l'augusto Pontefice, nella luce incipiente del crepuscolo pisano, sostando sull'arco del nostro Ponte di Mezzo, lanciò con la sua calda voce un accorato appello perché noi pisani non dovessimo dimenticare la figura di Federico Ozanam.

Questo insigne sociologo aveva difatti abitato nella nostra Pisa ed era stato animatore di attività benefiche in quel periodo che vedeva a Pisa altre insigni figure, partendo da Giacomo Leopardi, dai Giusti, dal Guadagnoli, dal Manzoni, dal musicista Borodin fino a concludere

con il grande statista Giuseppe Mazzini.

Nelle parole del Santo Pontefice io colsi allora un amore ed un interesse per l'ambiente storico pisano, direi una condivisione di quel culto per la memoria storica che, di giorno in giorno, andiamo riscoprendo tra le vie e le piazze della nostra città.

Accogliamo così questa opportuna sollecitazione ad onorare anche a Pisa il bicentenario di questo benefico ed illustre personaggio, Federico Ozanam, che si è compiaciuto di risiedere sulle rive del nostro amato Arno per portare conforto e sollievo agli indigenti della nostra città. E magari ricordiamolo con una lapide e una strada per meglio ricordare così anche la venuta di Giovanni Paolo II.

Antonio M. Fascetti

**DOMANI IL FILM
DEL REGISTA SCARAMELLI**

■ ■ Su iniziativa dell'Associazione degli Amici di Pisa, domani, venerdì 10, alle ore 17, presso la sede in via Pietro Gori 17 (traversa di via San Martino), il regista Giovanni Scaramelli presenterà un film da lui diretto, girato con attori e maestranze pisane, dal titolo "Sant' Antonio ed il contadino carbonaio".

Filo diretto: 050.3139700 per la redazione di Pisa e 0587.53309 per quella di Pontedera

NOTTE

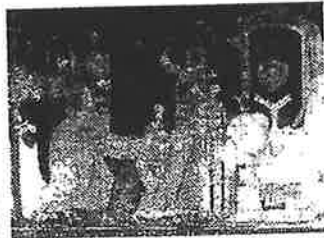
ACCADE

3

AMICI DI PISA

Guidetto e le maestranze

L'Associazione degli Amici di Pisa organizza oggi alle 17, nell'ambito dei «Pomeriggi della pisanità», un incontro nella propria sede in via Gori 17, con Valerio Ascani (con l'associazione guide turistiche di Pisa), che parlerà sul tema storico: «Guidetto e le maestranze comacine a Pisa».



L'INTERVENTO DI

FRANCO FERRARO

La città perde pezzi
ma si fa finta di nulla

Dopo aver scelleratamente assecondato e favorito negli anni 80 il processo di delocalizzazione e deindustrializzazione delle attività produttive site nel Comune di Pisa in favore di una Pisa città di soli servizi - pochi e spesso mal offerti, come il turismo - stiamo assistendo, molto sottotraccia, ad una nuova, multipla spoliatura di Pisa. Spoliazione proprio di quei servizi di cui qualcuno si è vantato di avere come valore aggiunto rispetto a più ricche e industrializzate città del nord Italia, adesso in gravissima crisi.

Il nostro riferimento non può non andare alla sede della costruenda sala operativa del "118": Pisa, nonostante le eccellenze europee dei suoi tre ospedali, non avrà l'onore di gestire i servizi del "118". Ciò perché altre realtà, non baricentriche come Pisa, sono entrate in competizione con la città alfea. Competizione che in realtà non dovrebbe nemmeno proporsi, ma che la politica crea secondo le sue liturgie.

Pisa perde i pezzi dei servizi della Banca d'Italia che verrà presto chiusa: già trasferita e ridimensionata da via San Martino a Piazza dei Grilletti nonostante la città abbia i depositi più alti dopo Lucca della Toscana Costiera.

Peggio poi pensare alla gestione, all'abbandono, del meraviglioso Palazzo Franceschi, già sede e proprietà di Bankitalia che tante città vorrebbero avere. Pisa perde i pezzi della ricerca universitaria: il Laboratorio Nest della Scuola Normale Superiore è stato trasferito e potenziato a Poggibonsi (Si) grazie ai fondi del Mps. Anche la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (?) ci ha messo del suo nel far perdere i pezzi migliori alla città di Galileo: nonostante il nostro territorio abbia 9 km di acqua dolce (l'Arno) e 9 km di acqua salata (mare) e ampi spazi ristrutturati o in via di ristrutturazione a Calambrone, è stato impiantato a Livorno il nuovo Centro di ricerca nel campo delle tecnologie per il mare e della robotica marina.

Pisa perde i pezzi anche nei servizi di polizia, di controllo del territorio, di sicurezza. Pisa perderà i pezzi dei servizi anche in ambito aeroportuale con il Galilei a cui verrà messo il guinzaglio dalla futura Holding e soprattutto con l'approvazione da parte del Consiglio della Regione Toscana del nuovo Pit in cui si procederà alla costruzione a Peretola di una pista da 2000 metri e oltre parallela all'autostrada e concorrenziale al Galilei e contro il parere delle persone di buon senso, degli addetti ai lavori, dell'orografia, della logica.

Pisa dunque ha perso pezzi, li sta perdendo e li perderà: la vogliamo smettere di far finta di nulla e si reagisce in modo sensato e di libero sviluppo futuro a tutto tondo del suo territorio? Tra poco le elezioni amministrative potrebbero dare risposte più convincenti alle nostre domande.

Pisa dunque ha perso pezzi, li sta perdendo e li perderà: la vogliamo smettere di far finta di nulla e si reagisce in modo sensato e di libero sviluppo futuro a tutto tondo del suo territorio? Tra poco le elezioni amministrative potrebbero dare risposte più convincenti alle nostre domande.

Pisa dunque ha perso pezzi, li sta perdendo e li perderà: la vogliamo smettere di far finta di nulla e si reagisce in modo sensato e di libero sviluppo futuro a tutto tondo del suo territorio? Tra poco le elezioni amministrative potrebbero dare risposte più convincenti alle nostre domande.

Associazione Amici di Pisa

IL TIRRENO MARTEDI 14 MAGGIO 2013

“Dopo la fuga delle industrie assistiamo alla spoliatura dei servizi: centrale del 118, Bankitalia centri di ricerca, stazioni dei carabinieri e, in futuro, anche il ruolo dell'aeroporto

AMICI DI PISA**«Necessario
un assessorato
all'università»**

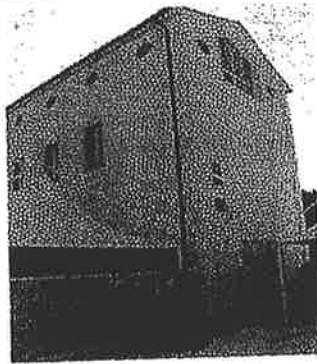
► PISA

«Solo pochi giorni fummo costretti ad intervenire pubblicamente per denunciare la grave spoliazione di servizi pubblici a Pisa», scrive Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa che specifica: «dalla chiusura della Banca d'Italia, alla centrale operativa del 118, dalla chiusura delle stazioni dei carabinieri di Rignano e Tirrenia... Avevamo anche denunciato che Pisa perde i pezzi della ricerca universitaria: il Laboratorio Nest della Scuola Normale Superiore è stato trasferito e potenziato a Poggibonsi. Anche la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ci ha messo del suo... infatti sottoscriverà un nuovo protocollo d'intesa a Livorno tra il suo Istituto di BioRobotica e un'azienda livornese per favorire - a Livorno - il trasferimento tecnologico».

«Ora diciamo basta! No alle aree vaste solo per prendere il meglio da Pisa: la prossima giunta comunale - conclude Franco Ferraro - dovrà figurarvi un assessorato retto da persona competente e dedicato interamente alle Università, alla ricerca scientifica e tecnologica e alle start-up».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Laboratorio Nest della Normale non si muove da Pisa»



Il laboratorio Nest della Scuola Normale non è stato trasferito come sostengono gli Amici di Pisa. La precisazione arriva dall'ufficio stampa della Normale. «Contrariamente a quanto denunciato dagli "Amici di Pisa" in un articolo di lunedì scorso, dal titolo "Necessario un assessorato alla cultura", si precisa che il Laboratorio Nest della Scuola Normale non "è stato trasferito e potenziato a Poggibonsi", come si legge sulla nota. Il Laboratorio

Nest, centro di eccellenza sulle nanotecnologie in cui operano studiosi e scienziati da tutto il mondo, ha la sua sede in città, in Piazza San Silvestro, nella sede storica della Scuola Normale Superiore. La Scuola sta ulteriormente espandendo la presenza dei gruppi di ricerca nella struttura con ulteriori importanti investimenti. Non è mai stata prevista e non è in agenda la chiusura o il trasferimento del Laboratorio».

LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Il Tirreno, Corso Italia, 84 - Pisa ■ e-mail: pisa@iltirreno.it



MODELLO IN VETRINA

Commento superficiale del ministro Carrozza

■ Nei giorni scorsi l'iniziativa - certo forzata - da parte di un esercizio commerciale pisano di fare pubblicità nelle proprie vetrine alla moda e alla tecnica della tinteggiatura del corpo detta body-painting ha fatto storcere il naso a chi pensa che il corpo femminile non sia un oggetto da vetrina, né tantomeno sia al centro di mercificazione commerciale. Teorie condivisibili e in questo contesto un po' estremizzate, con una ragione di fondo non emersa: che nella società di oggi l'importante è fare notizia, non importa come. Eppure certe volte il silenzio vale oro. Purtroppo abbiamo registrato il commento superficiale (ce lo consenta) dell'onorevole Maria Chiara Carrozza, ministro dell'Istruzione e già direttore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (ancora per quanto "di Pisa"?). La quale, commentando l'episodio della ragazza seminuda in vetrina, ha detto: «Da Pisa mi aspetto di più». Certo, ha ragione l'onorevole Carrozza: forse si aspettava anche più partecipanti alla manifestazione in favore delle droghe libere, Canapisa, che da oltre 13 anni oltraggia l'uomo e Pisa con le sue rivendicazioni abnormi della libertà di consumo di ogni droga, che blocca una città intera per ore e permette il libero sfogo agli istinti più degradanti, gretti, amorali? O forse l'onorevole Carrozza si aspetta di più da Pisa in merito alla ricerca scientifica della Scuola Superiore Sant'Anna: si deve dunque trasferire tutta la Sant'Anna a Livorno e non solo impiantare qualche preziosissimo centro di robotica? È questo ciò che «si aspetta di più da Pisa»? Naturalmente, senza rancore. Ma solo per mettere i puntini sulle "i".

Franco Ferraro
presidente degli Amici di Pisa

AMICI DI PISA

«Adesso serve una squadra di Titani»

«PISA riparte da dove era, con l'amministrazione Filip-peschi che si ritrova a dirigere una città — osserva il presidente degli Amici di Pisa, Franco Ferraro (nella foto) — frequentata quotidianamente da oltre 140mila persone con appena 20mila voti. Proprio da lì bisognerà ripartire, eliminando subito la stortura che vede Pisa prigioniera del pendolarismo facendo ben capire le buone ragioni funzionali alla creazione del Comune Unico dell'Area Pisana. A Filip-peschi va il nostro in bocca al lupo

ed incoraggiamento. E a lui rivolgiamo subito i nostri più forti appelli. Il primo di questi che Filip-peschi



scelga come assessori figure di manifesta capacità, laboriosità, professionalità che facciano fare a Pisa una bella figura nell'ordinaria e straordinaria amministrazione come nei consessi internazionali, nei gemellaggi, nei rapporti con l'Europa e non ultimo con i Pisani. Che si crei nella nuova giunta, l'assessorato alle Università e alla ricerca scientifica e tecnologica pisana che città a noi vicine hanno e che sia funzionale all'industrializzazione sul territorio pisano della ricerca Universitaria. Che si abbia il coraggio di dire no — chiaro e tondo — al cavallo di Troia della Holding Aeroportuale Toscana a meno che Peretola non venga incorporata nella pisana Sat. Che si amministri Pisa con il fuoco dentro per darle sviluppo, lavoro e futuro all'altezza della sua Storia bi millenaria. Il sindaco faccia ora una vera squadra di Titani».

L'INTERVENTO DI

FRANCO FERRARO

Ora Filippeschi faccia una giunta di Titani

In pochi alla vigilia dell'appuntamento elettorale si sarebbero immaginati una così elevata percentuale di astensionismo come quella che Pisa ha registrato. Una quota così alta da stabilire un record nazionale, negativo. È fuor di dubbio come l'esercizio del diritto di voto sia fin troppo mal interpretato come un bisogno personale e soggettivo e non come espressione di un vero diritto-dovere. Atteggiamento su cui i politici tutti dovranno riflettere attentamente prendendo provvedimenti che riavvicinino i cittadini alla politica e ciò si potrà ottenere facendo riacquistare la fiducia nelle istituzioni, combattendo gli sprechi ed i privilegi, quindi gestendo la "cosa pubblica", come suol dirsi, con la diligenza del buon padre di famiglia. Con ciò, Pisa riparte da dove era, con l'amministrazione Filippeschi che si ritrova a dirigere una città, frequentata quotidianamente da oltre 140mila persone, con appena 20mila voti. Proprio da lì bisognerà ripartire, eliminando subito la stortura che vede Pisa prigioniera del pendolarismo facendo ben capire le buone ragioni funzionali alla creazione del Comune unico dell'area pisana. A Filippeschi va il nostro in bocca al lupo ed incoraggiamento. Ed a lui rivolgiamo subito i nostri più forti appelli.

Il primo di questi che Filippeschi scelga come assessori figure di manifesta capacità, laboriosità, professionalità che facciano fare a Pisa una bella figura nell'ordinaria e straordinaria amministrazione come nei consessi internazionali, nei gemellaggi, nei rapporti con l'Europa e non ultimo con i pisani. Che si crei nella nuova giunta Filippeschi, l'assessorato alle Università e alla Ricerca Scientifica e Tecnologica Pisana che, guarda caso, città a noi vicine hanno e che sia funzionale all'industrializzazione della ricerca universitaria.

Che si abbia il coraggio di dire no - chiaro e tondo - al cavallo di Troia della Holding Aeroportuale Toscana a meno che Peretola non venga incorporata nella pisana Sat. Che si amministri Pisa con il fuoco dentro di darle sviluppo, lavoro e futuro all'altezza della sua storia bimillennaria. Si esca dunque dal nichilismo minimalista, micagnoso e nano: Filippeschi faccia ora una vera squadra di Titani. Per dare futuro e sviluppo a Pisa! Al riguardo ci mettiamo a disposizione del sindaco Filippeschi con l'Agenda Pisana 2013 elaborata dal nostro sodalizio: attinga pure a piene mani senza limiti, ci troverà ben disposti e non ci sentiremo imitati.

Il nostro appello - ed augurio - lo intendiamo rivolto a tutti i consiglieri comunali: ricordate di far fare una bella figura a Pisa, cercate sempre la soluzione più sensata che garantisca lavoro e sviluppo a tutto tondo, pensate in grande con amore per Pisa e con volontà di riuscire nelle cose buone! Il nostro saluto e incoraggiamento va anche a quanti non sono riusciti ad entrare in consiglio comunale: auspichiamo che a seguito della sconfitta elettorale non gettino al vento la possibilità di dare prosperità a Pisa. Il vostro lavoro, se fatto con impegno e abnegazione, sarà sempre utile per Pisa.

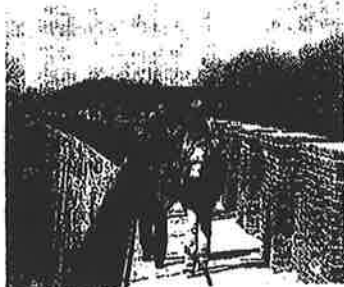
“ Occorre che il sindaco crei un assessorato alla ricerca e alle università come alcune città a noi vicine hanno già sperimentato

pisa | IX

IL RESTAURO CHE FA DISCUTERE AMICI DI PISA: «VERIFICARE GLI INTERVENTI REALIZZATI SOTTO IL MONUMENTO»

«Mura, spezzare l'assedio di privilegi ingiustificati»

«IL SUCCESSO dell'Operazione Pius finalizzata al ripristino dei camminamenti delle mura storiche a uso culturale e turistico è un patrimonio di tutti, al pari dei monumenti della piazza del Duomo. Non solo dei Pisani, ma di tutti quanti vi accederanno per vedere una Pisa diversa, insolita certamente più bella, più importante e più forte. Camminamenti che ci auguriamo possano essere riaperti il più presto possibile» osserva il presidente degli Amici di Pisa, Franco Ferraro, che aggiunge: «La storia di Pisa, ritrovata nelle sue Mura dopo secoli di abusi e di deliberati abbandoni e spoliazioni, non può arretrare né svillirsi per interpretazioni personali e risibili della legge sul-



la riservatezza. E' vero semmai il suo esatto contrario: l'interesse pubblico, il patrimonio storico tornato a disposizione dell'Umanità e rappresentato dalle Mura non può né deve essere limitato, disprezzato e offeso per l'opposizione di pochi.

Che appaiono agli occhi dell'opinione pubblica come latori di privilegi esclusivi. Di più, durante le due giornate di apertura straordinaria delle scorse settimane, abbiamo potuto assistere a come singoli individui — nel corso del tempo, anche fino a 25-30 anni fa e chi è irregolare, sa di esserlo — abbiano avuto ben pochi scrupoli e rispetto verso le Mura: costruzioni addossate, coperture in eternit, ampliamenti, siti produttivi a raso, inclusioni di spazi in aree storiche. Situazioni nascoste dalla strada e notate grazie ai camminamenti, anche in prossimità del tratto terminale dell'Acquedotto Mediceo nei dintorni del Porto delle Gondole. E' perciò in atto una vera e propria guerra tra una Pisa che vuole riemergere, ritrovarsi,

produrre economia anche storico-culturale e una Pisa che la osteggia, una Pisa che vive di esclusiva rendita ad uso di pochi eletti».

«NOI — continua — non abbiamo dubbi: stiamo e staremo sempre dalla parte di chi ne vuole il progresso, il riscatto e lo sviluppo. Dunque le Mura cittadine hanno avuto il merito storico di aver protetto i Pisani dagli assediati ma non sono mai riuscite a proteggersi dai Pisani. Né nel passato della Repubblica Pisana, né adesso. Il Comune di Pisa quindi insista con forza e risolutezza sulla strada tracciata: non abbiamo scelta. Altrimenti non potremmo più neanche passeggiare per le vie del centro storico o sul lungomare».

LETTA vs RENZI: IL PLAUSO DEGLI AMICI DI PISA

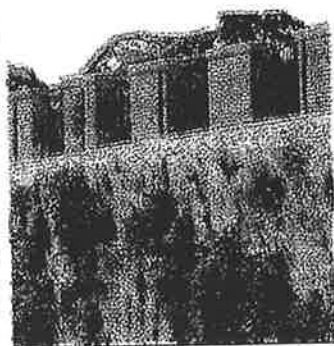
«Sono il primo tifoso di Matteo Renzi che ha il difettaccio di essere di Firenze mentre io sono di Pisa...». Parole pronunciate dal premier Enrico Letta e promosse dagli Amici di Pisa e dal suo presidente Franco Ferraro

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Il Tirreno, Corso Italia, 84 - Pisa ■ e-mail: pisa@iltirreno.it

⊙ **LA POLEMICA**
PATRIMONIO STORICO

DIFENDIAMO LE MURA DAGLI ABUSI

di **FRANCO FERRARO**



Il successo dell'operazione Piuss, finalizzata al ripristino dei camminamenti delle mura storiche ad uso culturale e turistico, è un patrimonio di tutti, al pari dei monumenti della Piazza del Duomo. Non solo dei pisani, ma di tutti quanti accederanno al camminamento per vedere una città diversa, insolita, certamente più bella, più importante e più forte, permeando in profondità al visitatore dei camminamenti la storia alfea.

Camminamenti che ci auguriamo possano essere riaperti il più presto possibile. La storia di Pisa, ritrovata nelle sue mura dopo secoli di abusi e di deliberati abbandoni e spoliazioni, non può arretrare né svlirsi per interpretazioni personali e risibili della legge sulla riservatezza. È vero semmai l'esatto contrario: l'interesse pubblico, il patrimonio storico

tornato a disposizione dell'Umanità e rappresentato dalle mura non può né deve essere limitato, disprezzato e offeso per l'opposizione di pochi. Che appaiono agli occhi dell'opinione pubblica come latori di privilegi esclusivi.

Di più, durante le due giornate di apertura straordinaria delle mura nelle scorse settimane, abbiamo potuto assistere a come singoli individui - nel corso del tempo, anche fino a 25-30 anni fa e chi è irregolare, sa di esserlo - abbiano avuto ben pochi scrupoli e rispetto verso le mura: costruzioni addossate, coperture in eternit, ampliamenti di dubbia liceità, siti produttivi a raso, inclusioni di spazi in aree storiche. Situazioni nascoste dalla strada e notate grazie ai camminamenti, anche in prossimità del tratto terminale dell'acquedotto mediceo nei dintor-

ni del Porto delle Gondole.

È perciò in atto una vera e propria guerra tra una Pisa che vuole riemergere, ritrovarsi, produrre economia anche storico-culturale e una Pisa che la osteggia, una Pisa che vive di esclusiva rendita ad uso di pochi eletti che si oppongono al risollevarsi della nostra città, di fatto tenendola sottomessa.

Noi non abbiamo dubbi: stiamo e staremo sempre dalla parte di chi vuole il progresso, il riscatto e lo sviluppo della città.

Dunque, le mura cittadine hanno avuto il merito storico di aver protetto i pisani dagli assedi, ma non sono mai riuscite a proteggersi dai pisani. Né nel passato della Repubblica Pisana, né adesso. Il Comune, quindi, insista con forza e risolutezza sulla strada tracciata: non abbiamo scelta.

Associazione Amici di Pisa

LA LETTERA GLI AMICI DI PISA APPLAUDONO LA CURVA NORD

«Crederci sempre, questi tifosi sono d'esempio»

CREDERCI ancora nonostante tutto, seguendo l'esempio dei tifosi. È questo il messaggio lanciato da Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa, in una lettera rivolta alla squadra e alla dirigenza nerazzurra in vista della gara di ritorno col Latina: «Lo 0-0 dell'Arena premia oltre ogni merito i pontini e rischia di appannare le aspirazioni dei ragazzi di Pagliari — recita la lettera —. Proprio per questo vogliamo sostenere tutto lo staff pisano per continuare a credere

nel sogno di salire di categoria andando a vincere in trasferta. La squadra tutta — continua Ferraro — creda che possa ancora essere la migliore arbitra di se stessa: ci creda nella vittoria. Cogliamo l'occasione — conclude — per congratularci con la Curva Nord, che ha confermato il suo primato di tifoseria nell'allestimento di coreografie. Alla Curva e all'Ac Pisa 1909 va il nostro incoraggiamento: Pisa può ancora andare in B. Crediamoci e andiamo a vincere a Latina!».



Franco Ferraro,
presidente Amici di Pisa

GIOVEDÌ 13 GIUGNO 2013 **IL TIRRENO**

LE LETTERE VANNO INVIATE A **Il Tirreno**, Corso Italia, 84 - Pisa **e-mail: pisa@iltirreno.it**

Pisa | VII

PISA IN B

Forza ragazzi, Latina va espugnata

■ Tutti quanti sapevamo che, per guadagnare la serie B, sarebbe stato necessario uno sforzo ulteriore a quello - già notevole - profuso nel pareggio di Perugia, facendo ricorso ad una maggior quota di intensità, impegno, sangue freddo. Che è quasi arrivato. E' il quasi a fare, però, la differenza. Lo 0 a 0 di domenica scorsa all'Arena Garibaldi premia infatti oltre ogni merito il Latina e rischia di appannare le velleità e le aspirazioni dei ragazzi di mister Dino Pagliari. Proprio per questo motivo il nostro sodalizio ha deciso di scrivere per incitare ancora una volta la squadra del presidente Carlo Battini e tutto lo staff pisano per continuare a credere nel sogno di salire di categoria andando a vincere a Latina. Per farlo non basterà dare il massimo - che certamente verrà dato -, chiediamo che la squadra creda in maniera convinta che - nel momento più buio e difficile - tutto,

di positivo, può ancora accadere. La squadra tutta creda che può ancora essere la migliore arbitra di se stessa: creda nella vittoria. E il sole può tornare a splendere in fronte nonostante oggettive difficoltà. Cogliamo l'occasione per congratularci con la Curva Nord Maurizio Alberti che - casomai non fosse ancora stato notato da qualcuno - ha confermato il suo primato di tifoseria nel mondo calcistico nell'allestimento delle coreografie. Alla Curva Nord, all'AC Pisa 1909 va il nostro incoraggiamento: Pisa può ancora andare in serie B. Crediamoci e andiamo a vincere a Latina.

Franco Ferraro
presidente dell'Associazione
Amici di Pisa



«E' la più emozionante della mia vita»

Dino Pagliari presenta la gara di domenica e prepara la formazione per il Francioni: in difesa è favorito Rozzio



Il condottiero nerazzurro Dino Pagliari

► PISA

Prove tecniche per la finalissima nel test match con le giovanili: Dino Pagliari sembra aver lanciato Paolo Rozzio al centro della difesa, dopo aver provato per due giorni Filippo Carini al fianco di Colombini. In attacco la coppia Gatto-Scappini. Quest'ultimo si è alternato con Leo Perez. La gara per il cronaca è terminata per 3-0 con le reti di Barberis, Scappini e Rozzio. Ma Pagliari ha provato anche un 4-3-3 con Buscè esterno basso, Colombini e Suagher centrali e Benedetti a sinistra, mediana a tre con Mingazzini, Barberis e Rizzo, e in attacco il tridente Gatto, Tulli e Perez.

Oggi la squadra nerazzurra si allenerà nel pomeriggio all'Arena, domani la rifinitura allo stadio, pranzo in città e intorno alle 14.30 la partenza alla volta del Lazio. E a proposito della rifinitura di domani, i Gruppi della Nord ricordano l'appuntamento all'Arena fis-

Il tifo nerazzurro alla ribalta sul sito web degli ultras mondiali



L'apertura è sul tifo del Pisa, poi viene il tifo in Boca-River giocato alla Bombonera.... beh, la proporzione è giusta. Anche Boca Juniors e River Plate hanno delle discrete tifoserie, dopotutto. Il sito ultras-barrasbravas.com, uno dei più famosi del settore al mondo, mette in home page le immagini e il video della coreografia di Pisa-Latina, definendole "amazing", cioè "sbalorditive". Apre il servizio fotografico l'immagine aerea

presa dal nostro giornale (foto poi taroccata per togliere le insegne della polizia e giornale non citato, ma non è questo che importa). Il testo in inglese dice "Grande show sugli spalti, the Curva Nord Maurizio Alberti ha fatto una coreografia sbalorditiva e spettacolare all'Arena - Pisa, Italia per la Lega Pro Prima Divisione". Il link è www.ultras-barrasbravas.com/amazing-tifo-by-ultras-pisa-curved-nord/

sato per le ore 9.45 e invitano tutta la tifoseria ad intervenire per incitare la squadra prima della partenza.

Dopo la consueta partitella del giovedì mister Dino Pagliari ha incontrato i giornalisti nella sala stampa dell'Arena. E' come al solito lucido e risoluto nella sua analisi.

Per lei è la gara più importante della carriera?

«E' la più emozionante che mi sia capitata, come il contorno e l'entusiasmo che c'è a Pisa in questo momento. Il merito è dei ragazzi che sono riusciti a portare allo stadio 14.000 persone e far risvegliare l'entusiasmo in una grande piazza».

Come interpreterà il Pisa questa partita?

«Andremo a Latina per provare a battere il Latina, il gol e' nelle nostre corde. Ci credo come ci credono i ragazzi. Questa squadra ci ha abituato a far diventare le cose impossibili, possibili».

Cosa serve al Pisa a Latina?

«Ci servono sei-dieci secondi per fare gol e lo possiamo trovare in tanti momenti. Non servono miriadi di occasioni, ne basta una per segnare».

Ha avuto più dubbi rispetto alle altre settimane?

«Non dipende da me. La domenica quando finisce la partita io ho già in mente quale potrebbe essere la formazione della settimana successiva, poi i ragazzi sono bravi a mettermi in difficoltà. E' un gruppo veramente particolare, sono dei ragazzi straordinari. Non ho veramente aggettivi per questo gruppo».

Suo fratello Giovanni ha dichiarato che lei non ha bisogno di consigli...

«E' molto più piccolo di me e quindi ha paura», scherza il mister.

La lettera B non la vuole pronunciare?

«Non la voglio pronunciare perché domenica a fine gara vorrei urlarla».

Antonio Tognoli

CRIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMICI DI PISA

Franco Ferraro
«Non perdetevi d'animo, a Latina si può vincere»

► PISA

Anche gli Amici di Pisa, associazione fondata nel 1959, fanno il loro in bocca al lupo ai nerazzurri: «Il Pisa non si perda d'animo ed insista a credere nei suoi mezzi: a Latina si può vincere!».

L'associazione si congratula con la curva Nord per la nuova lezione di tifo e di coreografia da stadio: «Ha confermato - scrive il presidente Franco Ferraro - il suo primato di tifoseria nel mondo calcistico nell'allestimento delle coreografie».

Secondo Ferraro «tutti quanti sapevamo che, per guadagnare la serie B, sarebbe stato necessario uno sforzo ulteriore a quello - già notevole - profuso nel pareggio di Perugia, facendo ricorso ad una maggior quota di intensità, impegno, sangue freddo. Che è quasi arrivato. E' il quasi a fare però, la differenza. Lo 0 a 0 dell'Arena premia infatti oltre ogni merito il Latina e rischia di appannare le velleità e le aspirazioni dei ragazzi di mister Pagliari. Proprio per questo motivo, il nostro Sodalizio ha deciso di scrivere per incitare la squadra. Per farlo non basterà dare il massimo - che certamente verrà dato -, chiediamo che la squadra creda convintamente che - nel momento più buio e difficile - tutto, di positivo, possa ancora accadere. La squadra tutta, creda che può ancora essere la migliore arbitra di se stessa: ci creda nella vittoria. E il sole può tornare a splendere in fronte nonostante oggettive difficoltà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERE

TORRE

Complimenti all'Opera della Primaziale

■ I nostri più convinti rallegramenti all'Opera della Primaziale Pisana per il fine restauro e la conseguente riapertura della Sala del Pesce nel basamento del Campanile Pendente. Ancora una volta l'Opera conferma la sua plurisecolare missione di alta specializzazione nella manutenzione e nella valorizzazione dei monumenti della Piazza del Duomo. Una valorizzazione che abbiamo potuto constatare anche in occasione della giornata sulle Cattedrali Europee quest'anno dedicata al restauro e manutenzione delle vetrate

artistiche. Nell'auditorium "Giuseppe Toniolo" abbiamo assistito ad una platea qualificatissima di attori e soggetti omologhi alla pisana Fabbriceria e sparsi nell'Europa. Un vero e proprio biglietto da visita per Pisa. Come lo saranno anche le aperture serali del Campanile Pendente. Queste aperture serali danno la possibilità di vendere bene Pisa nei pacchetti turistici e presso i tour operator: l'amministrazione comunale segua e finalizzi quanto originato dall'Opera della Primaziale Pisana.

Franco Ferraro
presidente degli Amici di Pisa

La storia Al-Murtadà fu il primo sovrano indipendente a regnare sulle Baleari nella seconda metà dell'XI secolo, quando partì l'offensiva delle Repubbliche marinare

Un emiro in chiesa

A Pisa dentro San Sisto il mistero della lapide con invocazione ad Allah

di ALESSANDRO BEDINI

La chiesa di San Sisto a Pisa, si trova a pochi metri dalla centralissima piazza dei Cavalieri. È una delle più antiche della città in quanto venne consacrata nel 1133 e in precedenza era stata un luogo importante per la stipula di atti che riguardavano il Comune. Al suo interno si trova una lapide funeraria dell'emiro Al-Murtadà. Un oggetto del tutto insolito in una chiesa cristiana ancora consacrata, anche perché nell'epigrafe funeraria in caratteri cufici le prime parole sono la consueta invocazione ad Allah: «In nome di Allah, il Compassionevole il Misericordioso; o uomini, la promessa di Allah è verità», l'iscrizione prosegue poi annunciando la morte dell'emiro, avvenuta il 7 gennaio del 1094.

Ma in che modo la lapide è giunta a Pisa? E perché si è deciso di conservarla nella chiesa di San Sisto? «La lapide è arrivata a Pisa dopo la guerra delle Baleari, combattuta tra il 1113 e il 1115, quando i pisani conquistarono le isole — ci spiega Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa — ma dopo po-

chi anni se ne persero le tracce. La lapide funeraria è stata rinvenuta durante la ristrutturazione della chiesa nei primi decenni del secolo scorso. Fu il professor Scalia, dell'Università di Pisa, a interessarsi per primo all'epigrafe.

Venne esposta durante la mostra sul Mediterraneo che si svolse nel 2003 — prosegue Ferraro — e fu incaricato della traduzione José Barral studioso spagnolo esperto in materia. È l'unico esempio di questo genere presente in Italia e in Europa e collocato in una chiesa».

Fu in effetti Barral ad identificare il personaggio ricordato nell'epigrafe, si tratta per l'appunto dell'emiro Abu Nasr 'Abd Allah Bin Aglab, meglio conosciuto come Al-Murtadà. Egli era stato il primo sovrano indipendente che regnò sulle Baleari nella seconda metà dell'XI secolo. L'iscrizione precisa anche che visse trentotto anni, siamo nel periodo in cui, dopo l'importante stagione del regno andaluso, si erano andate formando le Taifas, piccoli stati indipendenti nei quali il regno di Cordova si era frammentato.

È in questo periodo che le repubbliche marinare, Pisa in testa, diedero inizio a una vera e propria offensiva nei confronti dei domini islamici nel Mediterraneo. Le isole Balea-

ri erano state conquistate dai mussulmani all'inizio del X secolo, i califfi ommayadi avevano incontrato non poche difficoltà a sottomettere Maiorca, Minorca e Ibiza. Entrato in crisi il califfato di Cordova, le tre isole erano state conquistate da uno dei tanti signori della guerra presenti sul complesso scenario iberico: Mugahid, uomo di grande cultura, discendente probabilmente dai soldati slavi che erano stati deportati in Spagna come schiavi.

Ragioni di natura commerciale, ma anche di tipo religioso, indussero i pisani, alleati con il conte di Barcellona, a intraprendere nel 1113, la conquista delle isole Baleari. I cristiani prigionieri a Maiorca, venivano maltrattati e tenuti in condizioni disumane; il papa, Pasquale II, aveva conferito ai combattenti pisani la croce, a dimostrazione di come la chiesa fosse interessata a liberare il Mediterraneo occidentale dalla presenza musulmana. Nel 1115 cadde Maiorca, Pisa aveva ottenuto la sua vittoria, ma da lì a poco i Berberi Almoavidi, che già si erano impossessati di buona parte del Nord Africa, avrebbero conquistato le Baleari. I pisani non erano dunque riusciti ad assicurare le isole alla cristianità. È in questo scenario che si colloca la storia dell'emiro Al-Murtadà, del quale lo stesso Barral non è in grado di fornirci notizie più precise. Era forse un discendente di Mugahid? O apparteneva alla fazione avversa?

Sta di fatto che i pisani vollero inserire tra i loro trofei la

lapide funeraria che sta nella chiesa di San Sisto. Ciò farebbe pensare a un ruolo di rilievo che l'emiro avrebbe ricoperto all'interno del complicato puzzle rappresentato dalla presenza musulmana nelle Baleari. Il primo a prendere in esame la strana iscrizione fu Carlo Nallino, studioso dell'Oriente, il quale però commise diversi errori sia per quanto riguarda la datazione che per la traduzione, corretti da Antonio Milione in un saggio dal titolo *Della erronea datazione di Nallino (1385)*. Fu in seguito Giovan Battista Pellegrini a precisare meglio le notizie riferite alla oramai famosa epigrafe pisana, infine José Barral nel 1987 darà alle stampe la traduzione fedele dell'epigrafe che contiene l'identificazione del personaggio cui si riferisce.

Il 6 agosto del 1113 l'armata pisana, sotto il comando dell'Arcivescovo Pietro Moriconi, salpa alla volta delle Baleari.

«Per ricordare tale evento — conclude Franco Ferraro — l'associazione amici di Pisa ogni anno il 6 agosto, organizza *Lo die di San Sisto* e viene deposta una corona di alloro



Esterno
La chiesa di San Sisto



proprio sotto la lapide che fa memoria di un evento storico di grande importanza non solo per la città ma per tutto il Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio

A sinistra un'antica stampa sulla navigazione, a destra particolare della lapide funeraria dell'emiro Al-Murtadà



Unicum

Questa iscrizione in un luogo di culto cattolico è il primo esempio del genere in Europa, ma ancora non si è capito perché arrivò proprio qui





LUNGARNO MEDICEO

Opportuna una tettoia alla fermata del bus

■ Mi sia concesso di dare piena approvazione allo scritto del signor Lori su queste colonne relativo ad una migliore sistemazione della fermata dei bus sul lungarno Mediceo, nei pressi di piazza della Berlina. Questa fermata è la più importante del lungarno di Tramontana e certamente la più frequentata. D'inverno la folla in attesa è assai esposta alla pioggia e d'estate vi è il tormento del sole. Fino al 1875 vi era un comodo sedile posto a ridosso del muro dell'Arno, eguale a quello che ancora oggi figura lungo la spalletta dell'Arno a Calcinai. Serviva agli ospiti anglosassoni per prendere il sole alle spalle in inverno, e forse è servito a Leopardi, a Manzoni ed a chissà quanti altri illustri perso-

naggi. Una tettoia simile a quella che vediamo in più punti della città sarebbe opportuna come comodo riparo. In questo luogo, fino almeno al 1760 erano situate alcune casette, le vediamo nei quadri del Gioco del Ponte, che determinavano per questo tratto del lungarno l'appellativo di via dei Setaioli. Non credo che una simile, così utile tettoia, rechi un'offesa estetica all'armonia del lungarno e la Sovrintendenza ai monumenti penso che non troverebbe ostacolo ad approvarla. Un arredo quindi in armonia con il ricordo storico e molto utile per chi deve attendere i vari bus cittadini.

Antonio M. Fascetti

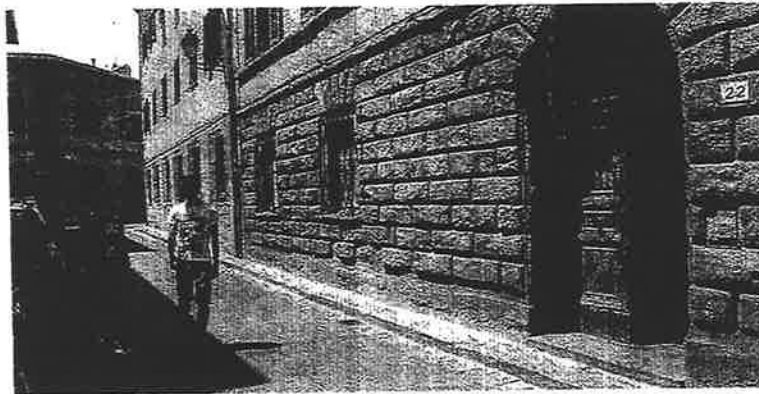
I NODI DELL'UNIVERSITÀ

SINISTRA PER CHIEDE LA RESTITUZIONE DELLE QUOTE, DIRITTI A SINISTRA INVESTIMENTI IN SERVIZI E STOP AI RIALZI

MOBILITAZIONE E IL PDL CHIEDE LA CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE CULTURA

Libri in discarica: Ateneo nella bufera Gli Amici di Pisa scrivono al premier Letta

NON si placano le polemiche intorno allo smantellamento della biblioteca di Geografia in via San Giuseppe con tanto di centinaia di volumi (vecchi, doppi e in pessime condizioni, afferma l'Ateneo) mandati al macero. A puntare il dito è oggi l'associazione degli Amici di Pisa. Una lettera che è stata inviata anche al premier Letta e al ministro della pubblica istruzione Maria Chiara Carrozza, oltre che alle istituzioni pisane, al rettore Augello e ai responsabili del Sistema Bibliotecario di Ateneo. «L'Università — afferma il presidente Franco Ferraro — ha pianificato la distruzione volontaria e scientifica - destinandoli alla raccolta indifferenziata della stazione eco-



GEOGRAFIA
La biblioteca di via San Giuseppe si trasferisce a Palazzo Boileau

LE ACCUSE

Garzella: «Serve chiarezza stiamo parlando di materiale prezioso»

logica di via Pindemonte - di 45mila volumi (dei 60mila in totale) dell'Istituto di Geografia. La scelta è di per sé mortificante e va aggiunto che i locali di via San Giuseppe erano in affitto già pagato fino a febbraio 2014. Quindi l'operazione non aveva carattere di necessità e urgenza. Non era più semplice regalare i libri a qualche bisognoso Istituto scolastico, ente, associazione pisana? Perché buttare libri — molti dei quali di inizio secolo, seppur doppi non possono essere buttati — quando la conoscenza è sempre più in mano a pochi editori, provider, server dalla cui stabilità, efficacia, interesse è tutto da verificare? I libri

sono il sale della conoscenza: non si buttano mai via: al massimo, si regalano: perché non è stato fatto? Analoghe inquietanti domande — aggiunge Ferraro — ce le rivolgiamo per le decine di carte geografiche ottocentesche, alcune anche in cattive condizioni: guai a chi le tocca! Questi sono i dirigenti, lautamente stipendiati di cui vantarci come bene dell'Università? Li invitiamo a raccogliere i libri uno ad

uno alla discarica. E quelli mancanti vengano detratti dalla busta paga. A prezzo di mercato si capisce. Intanto il Ministro per l'Università intervenga con pugno di ferro per rimettere a posto le cose, visto che altri non ne sono capaci».

DURA anche la posizione della Confederazione dei Cobas che definisce la decisione dell'Ateneo «gravissima» e fa appello al

nuovo Ministro della Pubblica Istruzione Carrozza. E arriva anche la presa di posizione del Pdl: «Abbiamo chiesto la convocazione urgente della commissione cultura — annunciano il capogruppo Giovanni Garzella e la consigliera Mirella Bronzini — per far luce su quanto sta accadendo alla biblioteca universitaria di Geografia ritenendo che non sia accettabile che libri e tesi possano essere mandati al macero soprattutto se si tratta di documenti anteguerra. Siamo certi che la Soprintendenza si sia mossa al fine di capire se siano state violate norme tese alla conservazione di materiale storico, visto anche che si è vincolato di recente un bunker della seconda guerra mondiale. Va fatta chiarezza — afferma Garzella — Come si può conservare male e poi gettare tesi di laurea controfirmate autenticamente da illustri scienziati che sono passati nella nostra città? In altri Paesi del mondo alcune di queste tesi sarebbero in musei e non al macero».

Gli studenti:
«Tasse, sfiorato il limite del 20%»
Aumenti sospesi

L'ATENEO pisano ha sfiorato di 4 milioni di euro il rapporto tasse ed entrate ministeriali, raggiungendo il 22% della contribuzione degli studenti quando il limite è fissato al 20. A denunciarlo sono Diritti a Sinistra e Sinistra Per. «Crediamo che il rettore — dice Antonio di Buono di Diritti a Sinistra — debba trovare il modo di restituire agli studenti i soldi che spettano loro e che esistano modi alternativi alla restituzione delle tasse indebitamente richieste. Per questo chiediamo all'ateneo di investire in servizi e che il rettore si impegni formalmente a non aumentare ulteriormente la contribuzione studentesca». Lo sfioramento è stato al centro del confronto avvenuto durante la seduta del consiglio di studenti. «Il rettore — spiegano gli studenti di Sinistra Per — ha confermato la posizione già espressa anche pubblicamente, secondo la quale la restituzione monetaria è difficile e "costosa" per l'Ateneo, visto che quei soldi sono stati già investiti. Noi continueremo a ritenere la restituzione l'unica via percorribile, per evitare di avallare l'idea per la quale le amministrazioni degli atenei per parantire (o aumentare) i servizi debbano aumentare le tasse agli studenti. C'è stato da parte del rettore l'impegno non solo a non aumentare le tasse per gli studenti regolari, ma a sospendere con una moratoria l'aumento già previsto, in vista del prossimo anno accademico, per i fuori corso. Una prima vittoria che però non ci basta, perché l'eliminazione dell'aumento deve essere definitiva».

Anvur, Scuola Sant'Anna ai vertici

SCUOLA Sant'Anna al primo posto per Scienze Agrarie e Scienze Politiche nella categoria 'piccoli atenei' da Anvur; secondo posto per Ingegneria e Area economica e Statistica. «Esprimo grande soddisfazione — ha commentato il rettore Pier Domenico Perata — per i dati sulla valutazione della ricerca e che confermano il ruolo e il contributo della Sant'Anna, proiettandola ai vertici della classifica nella maggior parte dei suoi settori scientifici. I dati premiano la Scuola e, con essa, il sistema universitario pisano».



LA CITTA' SENZA REGOLE



IL PREFETTO TAGLIENTE
«DI FONDAMENTALE IMPORTANZA
E' LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI»

MOVIDA SARA' PRESENTATO UN PROGETTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN CORRIMANO

Ok alla «cintura» per la chiesa dei Cavalieri E venerdì spettacolo musicale nella piazza

di FEDERICO CORTESI

TUTTI d'accordo sulla necessità di predisporre più forti misure e ulteriori iniziative per cercare di (ri)dare vivibilità, decoro e sicurezza a piazza dei Cavalieri. «Bisogna occupare le piazze, riappropriarsi di questi spazi, non lasciarli mai vuoti — ha ribadito ieri mattina il prefetto Francesco Tagliente —. E' necessario garantire anche il diritto al riposo ai residenti, quello allo svago agli studenti e ai giovani e tutelare anche le giuste esigenze gli operatori economici». Per fare questo, oltre all'intensificazione dei servizi di vigilanza — che stanno già dando ottimi risul-



ECCESSI

Una notte ad alto tasso alcolico in piazza dei Cavalieri dove dopodomani è in programma una serata spettacolo.

A COSTO ZERO

Tra gli altri si esibiranno Gaetano Gennai, Cristiano Militello e Andrea Buscemi

tati e nei quali oggi vengono quotidianamente impegnate ben 14 unità —, sarà potenziata l'illuminazione allo scopo di migliorare la qualità delle riprese delle telecamere della videosorveglianza. E poi, arriva anche il via libera alla proposta — anticipata ieri sul nostro giornale — di installare un corrimano davanti ai gradini del sagrato della chiesa, come quello già da tempo esistente intorno al Battistero di Firenze. A questo scopo sarà elaborato un progetto per la realizzazione dell'opera che poi dovrà essere approvato dalla Soprintendenza ai Beni culturali.

INTANTO un evento-spettacolo in programma venerdì prossimo 26 luglio sancirà il patto di convivenza notturna tra i residenti di Piazza dei Cavalieri, la Prefettura, il Comune e la Croce Rossa. L'iniziativa è stata promossa — e illustrata ieri mattina — dal prefetto Francesco Tagliente, subito dopo la denuncia della situazione di degrado in cui versa la piazza e il sagrato della chiesa dell'omonima chiesa progettata dal Vasari, fatto nei giorni scorsi dal rettore della chiesa stessa, monsignor Aldo Armani. Il prelado aveva ricordato, con una durissima lettera aperta, che al mattino sagrato e muri della chiesa erano invasi da sporcizia e rifiuti e che le strade adiacenti alla piazza erano ridotte a latrine a cielo aperto. «Ora — ha spiegato il prefetto — si sperimenta una nuova strategia, da tempo all'attenzione del Comitato dei residenti di via Santa Maria: integrare i servizi di vigilanza notturna delle forze dell'ordine con eventi orga-

nizzati nelle piazze della movida».

E COSÌ, a partire dalle 23 saranno protagonisti della serata di venerdì — senza peraltro percepire alcun compenso — gli attori Gaetano

Gennai, Cristiano Militello e Andrea Buscemi (che declamerà il 33° canto dell'Inferno di Dante proprio nella piazza dove si affaccia la casa nella quale visse il conte Ugolino citata nel canto dantesco) insieme ad altri intrattenimenti

COME A FIRENZE

La proposta

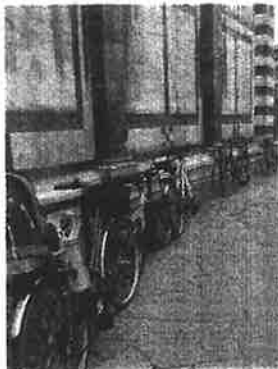
L'installazione di un corrimano davanti ai gradini del sagrato della chiesa, come quello già da tempo esistente intorno al Battistero di Firenze

Il progetto

Sarà predisposto un progetto per la realizzazione dell'opera che poi dovrà essere approvato dalla Soprintendenza ai Beni culturali

musicali e di danza. Ha assicurato la partecipazione anche il mattatore del teatro romano Michele La Ginestra, ultimo Rugantino del Sestina di Garinei e Giovannini, attore di fiction (Nero Wolfe, Amiche mie, Nati ieri), conduttore televisivo (I fatti vostri, Solletico), che proporrà un suo divertente cavallo di battaglia: «Il prete che celebra un matrimonio». «Sarà di fondamentale importanza — ha sottolineato Tagliente — la partecipazione alla serata di tutte le persone, di ogni età, che avvertono l'importanza di queste attività per diffondere la cultura del rispetto».

federico.cortesi@lanazione.net



DEGRADO

Il corrimano intorno al Battistero di Firenze viene (anche) utilizzato impropriamente dai ciclisti per parcheggiare le bici

HANNO DETTO

“



MAURO DEL CORSO
Amici dei Musei

Si a una linea leggera di confine che delimiti la piazza dal sagrato della chiesa. Necessari anche efficaci strumenti di dissuasione al vandalismo, quali telecamere ben orientate e una più potente illuminazione

“



FRANCESCO POZZI
Comitato Santa Maria

E' necessario un patto di civile convivenza tra i bisogni e i diritti di tutti i cittadini, non potendo bastare le pur necessarie e urgenti misure di contrasto che finalmente sono state adottate in questi giorni

“



FRANCO FERRARO
Amici di Pisa

Un semplice corrimano non sarebbe certamente sufficiente a risolvere il problema: ne è prova quello esistente davanti a San Sisto, chiesa presa di mira dai vandali

LE REAZIONI MONSIGNOR ARMANI RIBADISCE L'ESIGENZA DI UN'ATTENTA TUTELA DEI MONUMENTI

«Meglio che niente, ma non è sufficiente»

IL RETTORE della basilica di Santo Stefano dei Cavalieri, monsignor Aldo Armani (nella foto), ribadisce l'esigenza di un'attenta tutela del complesso monumentale quotidianamente devastato da atti vandalici e, in particolare, del sagrato del tempio, oggetto di costante bivacco notturno. «Il corrimano? Ben venga, è meglio che niente. Certo che, da solo, non può risolvere i problemi...». Dello stesso avviso è Mauro Del Corso (Amici dei Musei): «Sì a una linea leggera di confine che delimiti la piazza dal sagrato della chiesa. Ma sono anche necessari efficaci strumenti di dissuasione al vandalismo, quali telecamere ben orientate e una più potente illuminazione». «Una struttura del genere — sostiene Franco Ferraro (Amici di Pisa) —, così



semplice, non sarebbe certamente sufficiente a risolvere il problema: ne è prova il corrimano già esistente davanti a San Sisto: impedisce l'accesso alle auto, ma non ai vandali, che — impunemente — più volte hanno preso di mira la facciata della canonica. Sono ovviamente d'ac-

L'INIZIATIVA

Il Comitato di Santa Maria organizzerà il 7 settembre una festa di quartiere

cordo con l'intensificazione dei servizi di vigilanza per cercare di eliminare, tra gli altri, anche l'annoso problema dei bonghi». «Prove di piazza» è il segnale di una serie di iniziative — dice Francesco Pozzi — che dovranno vedere coinvolte tutte le istituzioni e le associazioni interessate. Da parte sua il Comitato di S. Maria organizzerà il 7 settembre una festa di quartiere. L'obiettivo finale è quello di arrivare ad un patto di civile convivenza

tra i bisogni ed i diritti di tutti i cittadini, non potendo bastare le pur necessarie ed urgenti misure di contrasto che finalmente sono state adottate in questi giorni». «Anziché tornare a militarizzare le piazze come fatto in passato — afferma Sinistra Per —, è opportuno varare alcune misure di buon senso (cestini e bagni pubblici per dare la possibilità a chi frequenta la piazza di non sporcare) e la promozione di spazi pubblici di socialità nell'area urbana aperti e accessibili anche alle forme di espressione culturale che sorgono dal basso e che troppo spesso non trovano spazi per potersi esprimere. Constatamo come l'invito ad affrontare la questione in termini politici e non dal punto di vista dell'ordine pubblico è stato nei fatti rigettato dall'amministrazione comunale».

LE LETTERE VANNO INVIATE A Il Tirreno, Corso Italia, 84 - Pisa e-mail: pisa@iltirreno.it



OSPEDALE

A Volterra i servizi vanno garantiti

■ Giungono dalla nostra amata Volterra notizie assai contraddittorie circa il paventato ridimensionamento - subito smentito, per ora - dell'ospedale Santa Maria Maddalena. Questa incertezza ci spinge ad intervenire in favore di chi si batte per mantenere pienamente in funzione il servizio ospedaliero. Certo, è giusto e legittimo che gli enti pubblici preposti stiano prendendo coscienza di una razionalizzazione nell'impiego del denaro pubblico, frutto di sacrifici dei cittadini lavoratori, è però impensabile e fuorviante pensare far quadrare i conti economici della sanità regionale chiudendo gli ospedali, tagliando i posti letto o producendo false maschere di nuova efficienza tutta da verificare. Volterra non è una realtà le cui sorti possono essere giocate con i dadi. L'ospedale di Volterra è utile alla popolazione locale da troppo tempo isolata da una viabilità assurda e distrutta come la 439 e la 439dir nei collegamenti con Pontedera e con Pisa. Volterra è il fior fiore del turismo della nostra provincia e il suo ospedale è utile per snellire le liste d'attesa e i soccorsi d'urgenza degli ospedali della Valdera e della Valdelsa. Volterra ha una popolazione che triplica e oltre durante il periodo estivo grazie alle molte residenze alberghiere e tenute: è solo minimamente pensabile che Volterra resti senza il Pronto Soccorso e la Rianimazione? Ovviamente no. E nemmeno attendere ore e ore per una visita d'urgenza. E con il nostro no - apolitico e apartitico, ma solo funzionale e strategico - difendiamo la

salute di ognuno che per residenza o turismo capiti dalle parti dell'esteso comune volterrano che non può essere coperto con un elicottero "Pegaso". L'ospedale di Volterra, dunque, non può chiudere né depotenziarsi per compensare le gravissime perdite maturate altrove. Come ad esempio, all'Asl di Massa.

Franco Ferraro
presidente Amici di Pisa



NUOVI PROTAGONISTI

CIA, L'ULTIMO COLPO A SORPRESA DEL DG LUCCHESI, PUO' GIOCARE SULLA FASCIA DESTRA E SINISTRA, MA ANCHE DA ATTACCANTE ESTERNO

«HO DETTO SÌ PERCHÉ VOGLIO LA B»

L'operante Michael Cia, il jolly di centrocampo altoatesino con la passione per l'hockey su ghiaccio



NUOVO ARRIVO
Michael Cia, 26 anni

Francesco Paletti

«**HO SCELTO** il Pisa perché gli obiettivi della società sono assolutamente in linea con i miei: tutti e due vogliamo provare subito a salire di categoria». Non si nasconde certo dietro frasi di circostanza Michael

Cia, il 26enne centrocampista altoatesino, ultimo colpo di mercato dei nerazzurri, già al lavoro a Volterra da un paio di giorni.

Dunque è venuto a Pisa per tentare la scalata alla B?

«Sicuramente. L'anno scorso l'obiettivo è stato sfiorato, quest'anno proveremo in tutti i modi a centrarlo».

E' quello che vi siete detti quando si è seduto attorno allo stesso tavolo con la dirigenza nerazzurra?

«E' una delle cose di cui abbiamo parlato, anche se ovviamente

non l'unica».

Le altre?

«Ciò di cui si discute sempre quando un calciatore e un club intavolano una trattativa e in particolare del contributo che potrei dare per raggiungere gli obiettivi del club».

Il Pisa si aspetta molto da lei?

«Diciamo che il direttore Lucchesi mi ha fatto sentire un calciatore molto importante per i progetti tecnici della squadra e questo è stato sicuramente uno degli elementi che ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte del Pisa».

Quando ha saputo dell'interessamento dei nerazzurri?

«Quattro o cinque giorni prima del-

la firma del contratto. E ho detto subito al mio procuratore di fermarsi e di ascoltare la proposta: quando chiama un club del calibro del Pisa è il minimo che si possa fare».

Il suo ruolo qual è?

«Sono un classico centrocampista di fascia: prediligo quella destra ma posso giocare anche sulla fascia opposta. Per quanto riguarda il modulo ho fatto il laterale in un 4-4-2 e in 4-2-3-1 e anche l'attaccante esterno in un tridente. Insomma, penso di essere un giocatore abbastanza duttile».

Ha sempre giocato in questo ruolo?

«Più o meno sì, fin dalle giovanili del Sudtirolo, dove sono stato chiama-

to una volta deciso di abbandonare definitivamente il bastone da hockey...».

Come scusi?

«Non dimenticate che sono altoatesino. Se non altro per ragioni climatiche, da noi gli sport più praticati sono lo sci e l'hockey su ghiaccio e io stesso non ho fatto certo eccezione: fino a 13 anni alternavo il bastone al pallone anche se comunque ho sempre preferito quest'ultimo».

La sua stagione più importante è stata quella di Benevento?

«Di sicuro è stata la più gratificante dal punto di vista personale visto che ho segnato 11 reti in 32 partite, anche se alla fine non abbiamo ottenuto la qualificazione ai play-off. Forse, però, la più importante, almeno finora, è stata l'ultima che ho disputato con il Sudtirolo: in quella stagione, infatti, sono stato notato dall'Atalanta che mi ha acquistato mandandomi subito in prestito alla Sambenedettese».

L'anno scorso a Como, invece, come è andata?

«Con qualche luce e parecchie ombre come, del resto, l'intero campionato del club. A gennaio avevo chiesto di essere ceduto e così, per qualche mese, sono finito un po' ai margini. Nel finale, però, sono stato nuovamente impiegato con continuità e sono, comunque, felice di aver dato una mano a raggiungere la salvezza».

Operazione pisanità

«Amici» e Vespa Club a Volterra

AMICI di Pisa e Vespa Club insieme direzione Volterra. E' l'«operazione pisanità» che vedrà le due storiche associazioni ancora insieme in trasferta per abbracciare il colle etrusco e l'AC Pisa 1909 nel ritiro estivo. «Una giornata — annunciano — in quei luoghi tanto cari ai pisani dei tempi della Repubblica e, più recentemente, luogo «cult» di storici raduni e ritiri del Pisa Sporting Club di Romeo». Il saluto al sindaco di Volterra sarà al Campo delle Ripaie prima dell'inizio dell'amichevole contro l'Alabastri Volterra. Al termine, le associazioni saluteranno personalmente il nuovo Pisa di Pagliari. Poi si trasferiranno nel centro di Volterra per gustare la cucina locale. Ritrovo alle 14 al piazzale ACI di Pisanova e partenza (con il pieno) alle 14.15 lungo le strade più panoramiche.

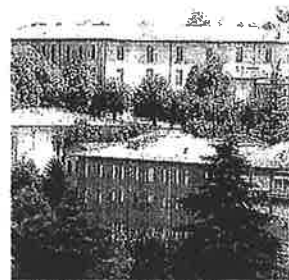


SANITA' IL 3 SETTEMBRE L'ASSESSORE MARRONI IN CONSIGLIO

Amici di Pisa: «Ospedale capro espiatorio»

E' FISSATA al 3 settembre la seduta alla quale il sindaco Buselli aveva invitato da tempo l'assessore regionale alla sanità Marroni per chiarire la situazione volterrana in vista della riforma sanitaria regionale e dell'avvio della nuova casa della salute. Intanto, anche da sotto la Torre pendente, si tifa per il nosocomio volterrano. «L'ospedale di Volterra non può

chiudere, né depotenziarsi per compensare le gravissime perdite maturate altrove, come alla Asl di Massa — scrive l'associazione Amici di Pisa —. L'ospedale è utile per snellire le liste di attesa di Valdera e Valdelsa, la città ha una popolazione che triplica durante l'estate ed è impensabile che vi rimanga solo un pronto soccorso».



Il presidio del colle etrusco

Ac Pisa, si decide per Arma e Gigliotti

Gli altri obiettivi sono Giovinco e Pellegrini ma spunta un mostro sacro: D'Anna. Coppa: domenica si gioca alle 18

► PISA

Nerazzurri, ci avviciniamo alle partite con qualcosa in palio. E fra oggi e giovedì si avvicinano, pare, anche i colpacci di mercato. Ormai si sta giocando a carte scoperte: i giocatori che Pagliari vorrebbe prima dei saldi di settembre sono un centravanti, un trequartista, un difensore centrale e un terzino destro.

Che si chiamano: Rachid Arma, Giuseppe Giovinco, Guillaume Gigliotti ed Eros Pellegrini. Il primo e il terzo, pur costosissimi, potrebbero arrivare addirittura a ore: Battini vuole fare uno squadrone. Solo che le azioni di disturbo di altri club stanno rischiando di fare saltare tutto. Per Giovinco c'è da limare qualcosa. E Pellegrini avrebbe un concorrente galattico: Emanuele D'Anna, ora a Coverciano con i disoccupati. L'ex nerazzurro, a Benevento negli ultimi 4 anni, ha un pregio e due difetti. Il pregio: come terzino destro di spinta, nella categoria è un mostro. I difetti: l'età (essendo un classe 1982, fa salire l'età media) e l'ingaggio. Che però si taglierebbe volentieri per portare il Pisa in serie B per la seconda volta. In uscita, a parte Simoncini e Panattoni che andranno via solo in prestito, il Pisa vorrebbe separarsi da Lanzolla (non convocato per Volterra) che due stagioni fa firmò un clamoroso triennale da 70mila euro puliti l'anno. Ma non è semplice. A Volterra, infine, c'era un potenziale nerazzurro: "nascosto" fra i locali, col numero 10 giocava il brasiliano Rafael Ramazzotti, classe 1988. Ha destato una buona impressione ma non è rimasto in ritiro con il Pisa.

Coppa. Pisa-Ternoli si giocherà domenica 4 agosto alle ore 18. Aperta solo la Tribuna coperta. Prezzi (comprensivi di diritto prevendita): Superiore 11 euro, Inferiore 6 euro. Si gioca in gara unica: chi vince passa il turno. I gol fuori casa quindi non valgono il doppio. In caso di parità al 90' si giocano i supplementari: persistendo la parità, si va ai rigori. La squadra qualificata gioca poi domenica 11 agosto il secondo turno, in trasferta con il Siena, e se vince va ad affrontare nel



Volterra: Cia (a sinistra) e compagni lavorano sotto lo sguardo di Dino Pagliari (foto Muzzi)

terzo turno, sabato 17, il Livorno all'Ardenza.

L'orario di Pisa-Ternoli non è stato stabilito per risparmiare sulla bolletta della luce, ma per venire incontro alle esigenze degli avversari che devono arrivare dal Molise e devono poi rientrare dopo il match: il calcio non è solo quello di Bale e di CR7. Intanto al Pisa

Point ieri è ripresa la campagna abbonamenti, riservata fino al 5 agosto alle prelezioni dei vecchi abbonati. Superata ieri pomeriggio quota 500. Sabato potrebbe esserci la presentazione della squadra e delle maglie, ma è solo un'ipotesi.

Nuovo stadio. Lo avevano promesso nel dicembre scorso, al momento di dare il via al

corso di aggiornamento professionale per geometri dedicato all'approfondimento della progettazione di uno stadio di calcio, con particolare riferimento a quello di Pisa: «Alla fine consegneremo il progetto e tutto il materiale che produrremo in questi sei mesi di studio nelle mani dell'amministrazione comunale e dell'Ac Pisa



Eros Pellegrini



Lazzerini, Buselli e Guidotti

1909» avevano detto Gianluca Musso, presidente della Geosport organizzatrice del corso, e l'architetto Gino Zavanella. E ieri hanno mantenuto l'impegno, previsto anche dal protocollo d'intesa siglato nel dicembre scorso fra Geosport, Comune e Pisa, e si sono presentati a Palazzo Gambacorti, accompagnati dal presidente

del Collegio dei Geometri di Pisa Giacomo Arrighi, per consegnare direttamente nelle mani del sindaco Marco Filippeschi e del presidente dell'Ac Pisa 1909 Carlo Battini un faldone ciascuno, contenente il video e il progetto del nuovo stadio cittadino realizzato dall'architetto Zavanella e presentato pubblicamente il 5 luglio scorso nel corso della cerimonia ospitata dal Teatro Verdi e tutti i materiali e gli studi preparatori effettuati dai 130 corsisti.

Soddisfatto anche il presidente del Pisa Carlo Battini: «Il progetto è straordinario, vederlo realizzato sarebbe davvero la realizzazione di un sogno».

Amici di Pisa. «Operazione Pisanità, destinazione: Volterra»: tanto entusiasmo e riflessioni nel caldissimo abbraccio con il Colle Etrusco per i determinatissimi componenti dell'Operazione Pisanità 2013 promossa dall'Associazione degli «Amici di Pisa» e supportata dal Vespa Club Pisa 1949.

E' stata l'occasione - quella dell'Operazione Pisanità - per rinsaldare i rapporti all'interno della amatissima provincia pisana: «Con il ritorno a Volterra del Pisa, tutto inizia finalmente a tornare al posto giusto. Viva Pisa, viva Volterra!», affermano gli organizzatori.

Antonio Scuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucchesi: grande gruppo, ma servono rinforzi

Il direttore generale nerazzurro: «Siamo già meglio dell'anno scorso, ora ci manca il "sale"»



Il dg Fabrizio Lucchesi con il presidente Carlo Battini

► VOLTERRA

Dopo la prima amichevole stagionale, a che punto possiamo dire di essere riguardo alla costruzione della squadra? Lo chiediamo al dg Fabrizio Lucchesi. «E' ancora un gruppo da completare, basta, del resto guardare i numeri. C'è necessità di due o tre giocatori esperti».

E' soddisfatto della prima uscita stagionale? «Sono contento delle singole individualità, però siamo in attesa di completare la squadra. Purtroppo le disponibilità che abbiamo per completare la squadra sono quelle e con quelle dobbiamo decidere che campionato fare, ma ci sono comunque le pre-

messe per fare meglio dello scorso anno. Ci servono una punta e un trequartista».

A che punto siamo sulle trattative di mercato per Arma? «Arma costa di più di Perez, d'altra parte i prezzi li fa il mercato ed in questo momento il giocatore non è nelle disponibilità del Pisa».

E riguardo a Giovinco? «Lo Spezia sicuramente una mano ce la darà ma poi bisogna metterci del nostro e ad oggi non abbiamo la disponibilità per farlo, il presidente Battini è solo a guidare la società e nessuno per ora si è fatto avanti a dargli una mano».

Cosa sente di dire ai tifosi pisanesi? «La verità. La squadra la

faremo, sia chiaro, e faremo di tutto dando il 200%, però, se vogliamo migliorarci, dobbiamo dare qualcosa di più. Io mi do veramente da fare, ho fatto molti chilometri per spiegare a questi giocatori in attesa di venire a Pisa la situazione. Sì, il problema è economico, ma io vivo di sfide: sono indubbiamente un po' preoccupato, ma non deluso».

Lucchesi chiude col sorriso: «Questo gruppo è già meglio di quello dello scorso anno, ci vuole il "sale". Il presidente Battini, credetemi, vuole il bene del Pisa ma più di tanto non può fare».

Antonio Tognoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TIRRENO VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2013

**CONCERTO "PISA CROCIATA"
DOMANI SERA AL GATANO**

■ ■ Su iniziativa dell'Associazione degli Amici di Pisa domani, sabato 28, alle 21 presso la Chiesa di San Giovanni al Gatano, si svolgerà il concerto "Pisa Crociata". Il programma del concerto, che riguarderà musica e brani ai tempi delle crociate, è proposto dall' "Associazione Culturale Gli Invaghi", organizzatore del Festival di Cultura e Musica Antica con rappresentazioni in Italia e all'estero. Partecipano al

concerto il controttenore pisano Alessandro Carmignani, il tenore Fabio Furnari, i musicisti Donato Sansone, Massimo Sartori e la voce narrante Jennifer Schittino. L'introduzione storica sarà tenuta dal prof. Alberto Zampieri. L'ingresso è gratuito.

Pisa Continua lo sciopero della fame degli ambulanti, città divisa fra chi li appoggia e chi no

Bancarelle in piazza, duello alla rete

Il Comune la chiude, i commercianti la buttano giù: arrivano i vigili

PISA — La data dello sgombero forzato si avvicina, forse già domani, e il Comune di Pisa ha scelto le maniere forti con gli ambulanti di piazza dei Miracoli. Ieri mattina la polizia municipale ha limitato l'accesso all'area recintata ad una sola per ogni bancarella. Cosa che ha provocato la furia dei commercianti, che hanno divelto la recinzione dal lato di piazza Manin. Immediata la risposta di vigili urbani e guardie dell'Opera della Primaziale che hanno collocato una robusta catena per impedire il passaggio pedonale. E mentre continua il presidio permanente sulla piazza e il digiuno a oltranza di 20 bancarellai, che proprio ieri hanno richiesto un bagno chimico e la visita periodica di un medico che possa monitorare le loro condizioni, in città si scatena il dibattito. Tutti sembrano concordare con lo spostamento del mercatino nell'ex pronto soccorso, che verrebbe collegato alla piazza grazie ad una nuova apertura. E l'azienda ospedaliera, proprietaria dell'immobile, per venire incontro agli ambulanti ha deciso di scorporare la gara di tale struttura da quella dell'intero ospedale. Tutti d'accordo, anche se poi, come dice Simone Guidotti, vice presidente degli Amici di Pisa, «ci vorranno circa 3 milioni di euro per l'acquisto e altrettanti per ristrutturarlo». Un investimento non da poco per i circa 50 ambulanti che potrebbero decidere di creare un consorzio e partecipare alla gara. Ma

il nodo della questione, quello che ha portato i commercianti a scegliere il digiuno, resta il trasferimento delle bancarelle in via Pietrasantina, dove gli ambulanti sono convinti di non riuscire a vendere. «La soluzione del parcheggio di via Pietrasantina proposta dal Comune — continua Guidotti — ci sembra adeguata, visto che lì confluisce il 65% del turismo pisano». Anche Mauro Del Corso, presidente della Federazione Italiana Amici dei Musei nonché console del Touring Club per Pisa e provincia sostiene l'ipotesi ex pronto soccorso: «Siamo stati proprio noi a proporre questa soluzione più di dieci anni fa, consigliando un percorso che da lì si ricollegasse a Corte degli Spedalighi, per poi sfociare in via Roma e permettere l'accesso all'orto botanico». E riguardo al trasferimento al parcheggio o scambiatore si domanda: «Chi ci dice che in via Pietrasantina gli ambulanti non venderebbero, visto che secondo le recenti statistiche, da lì transitano circa 52.000 pullman turistici l'anno? A Venezia le bancarelle sono al Tronchetto, un terminal turistico ben lontano dai monumenti». Di tutt'altra opinione Piero Pierotti, professore di Storia dell'Urbanistica: «Via Pietrasantina non è una soluzione perché lì si fa riferimento solo a persone che sbarcano

e imbarcano velocemente, mentre le bancarelle in piazza dei Miracoli servono anche a intrattenere un po' i visitatori. Le attuali bancarelle — continua — furono disgraziatamente progettate da una soprintendente che distrusse così i banchi calatori medievali che avevano perlomeno una connotazione storica». Da sottolineare anche che le attuali bancarelle hanno solo tre pareti, per cui una sistemazione non «addossante» è impensabile. «La rimozione delle bancarelle per il restauro del Museo delle Sinopie — contesta Pierotti — è un pretesto. Le impalcature vengono messe ogni giorno nei vicoli o anche sulle facciate dei palazzi storici ma si continua tranquillamente a transitare e commerciare». Tra favorevoli e contrari il dibattito continua. E il digiuno pure.

Pierpaolo Corradini

La protesta

Chiesti bagni chimici e medici per seguire gli aderenti al digiuno
Forse domani lo sfratto



CONCERTO**Un successo "Pisa Crociata"**

Un successo "Pisa Crociata" (nella foto), l'iniziativa messa in scena dall' "Associazione degli Amici di Pisa" insieme all'associazione "Gli Invaghiti" con la collaborazione di Radio Vaticana, Provincia di Pisa e Commissione Europea. Il



gruppo Ecclesia formato dal controtenore, il pisano Alessandro Carmignani, il tenore Fulvio Furnari, la voce narrante Jennifer Schittino e Donato Sansone agli strumenti (arpa, symphonia, cornamusa, flauti, saz, percussioni) e Massimo Sartori (viella, liuto, symphonia e flauti) hanno dato vita ad un concerto nella chiesa di San Giovanni al Gatano messa a disposizione da don Luca Volpi. Di fronte ad un folto, variegato ed attento pubblico che più volte ha fatto sentire con vivi applausi

la propria evidente partecipazione, sono stati musicati con strumenti in uso nel secolo XII i canti di pellegrinaggio a Santiago di Compostela e di Crociata al Santo Sepolcro. La serata è stata introdotta dal prof. Alberto Zampieri.

Chiesa al Gatano ■ Applausi per l'iniziativa musicale messa in scena dall'Associazione degli Amici di Pisa insieme a vari enti

L'INTERVENTO

ANTONIO FASCETTI

Artista, incisore, medaglista

**LA DISTRUZIONE
DI RUPECAVA**



HO APPRESO da *La Nazione* della solenne visita del nostro arcivescovo, Giovanni Paolo Benotto, all'eremo di Rupecava. L'articolo, essenziale e succinto, dovrebbe essere integrato da alcune precisazioni. L'eremo noto per la leggendaria residenza di Sant'Agostino e di Guglielmo d'Aquitania, ridotto in stato pietoso, fu preso a cuore da Ilo Giacomo Nunez, in quel tempo residente a Ripafratta, che rilevò dai conti Roncioni il complesso e parte della montagna. Nel 1969 fui convocato come esperto, in quel tempo partecipavo al restauro di San Martino in Pisa, e mi venne assegnata la direzione dei lavori di restauro nonché la progettazione della via d'accesso: lo stradello sterrato citato nel pezzo, in realtà era lungo un chilometro e seicento metri, largo quattro metri e mezzo e, quando lo feci, comodamente carrozzabile completo di varie piazzole di sosta o di scambio. Il lavoro, impegnativo, richiese l'uso della dinamite.

MI AFFIDAI al tecnico Uldino Del Maestro e ad Antonio da Avane, con altri operai, sotto la mia quotidiana presenza. Furono puliti ed evidenziati gli affreschi, ripristinati i confessionali e l'altare, dopo aver portata in salvo a Ripafratta la Madonna, forse opera dei Pisano. Ripristinato il campanile e' ricollocate le due campane, ora rubate. Collocata una cosmatesca dono del Nunez, proveniente da un deposito di Roma, ora infranta. Sistemata la tomba dell'umanista Dini, del XVI secolo, ora infranta, poiché appena due anni dopo, torme di vandali ivi giunti, con motociclette, di notte, hanno voluto distruggere tutto. Scomparse la grandi statue barocche della grotta, interrata la favissa — o pozzo sacro —. Allora l'inaugurazione si svolse in modo solenne con la presenza dell'arcivescovo di Pisa e del Vescovo di Rodi. Completò il tutto un concerto d'archi e un grande rinfresco. Furono contate più di trecento automobili. Ormai Rupecava è tornato all'abbandono.

AMICI DI PISA**«Grazie premier
per le citazioni
Avanti così...»**

L'ASSOCIAZIONE «Amici di Pisa», per bocca del presidente Franco Ferraro, ringraziano il Presidente del Consiglio Enrico Letta «per le numerose citazioni pisane a margine degli interventi di governo e nei viaggi di Stato. Il momento che sta attraversando l'Italia — prosegue — è il più duro dal 1946: sembra che non si trovino più gli orizzonti morali, economici e civili della vita quotidiana, sempre più sgomenti per un presente che sta schiacciando il loro futuro. Le immagini di Pisa da Lei postate sui media ci fanno apparire invece, che tutto sia più semplice e facile, diretto. Mai prima d'ora, dai tempi del presidente Giovanni Gronchi, avevamo potuto assistere alla ribalta nazionale della pisanità come semplice portatrice di sostanza e valore aggiunto al tempo stesso. O quanto meno di un reale, sincero e semplice attaccamento a quella città che è stata luce del Mediterraneo e del Medioevo».

L'APPUNTAMENTO

Oggi la Giornata degli Amici di Pisa

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa ha voluto ricordare la data di oggi, in cui 60 anni fa i soci fondatori del sodalizio si riunirono per la prima volta per stabilire gli scopi della futura associazione (formalizzata nel gennaio del 1959), organizzando i seguenti eventi: alle ore 10, inaugurazione di una lapide commemorativa per ricordare il luogo (Bar Martini) dove si svolse il primo incontro sessanta anni fa dei soci fondatori dell' Associazione, con consegna del diploma di 'Presidente Onorario' al prof. Antonio Fascetti, ultimo dei soci fondatori. A seguire, alle ore 11, è prevista la visita al Museo di S. Matteo, ove si potrà assistere in diretta al restauro a una delle opere più prestigiose delle sue collezioni, il Polittico di S. Caterina d'



Alessandria (1320), opera di Simone Martini; guiderà la dottoressa Maria Giulia Burresi, ex direttore dei musei statali di Pisa. Alle ore 13 pranzo sociale e infine, alle ore 16.30 relazione del presidente del sodalizio, Franco Ferraro (nella foto) e consegna dei diplomi di benemerita a personalità che si sono particolarmente distinte nell'interesse della città: Aldo Tognetti (alla memoria) e Muzio Salvestroni. A seguire i vernacolisti pisani presenteranno 'Condividiamo la Luminara'. Gli amici di Pisa non dimenticano inoltre di esprimere cordoglio per la scomparsa di Paolo Terreni, sono vicini alla famiglia e partecipano «al dolore per la nuova perdita nel mondo della pisanità».

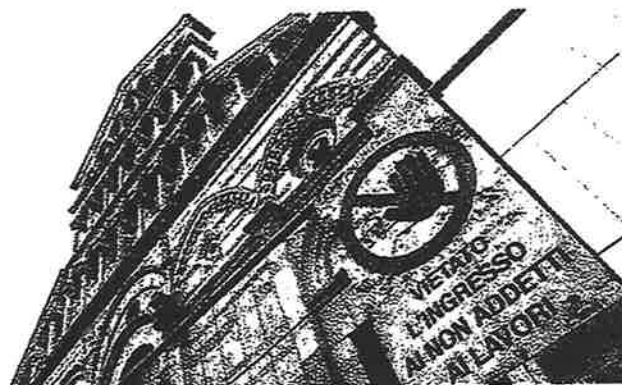


**AMICI DI PISA IN FESTA
ECCO LE INIZIATIVE DI OGGI**

■ ■ Oggi, 22 ottobre, si svolgono i festeggiamenti per i 60 anni dell'Associazione degli Amici di Pisa. Questo il programma degli eventi: alle ore 10 inaugurazione di una lapide commemorativa per ricordare il luogo (Bar Martini) dove si svolse il primo incontro sessanta anni fa dei soci fondatori dell'associazione, con consegna del diploma di "presidente onorario" al prof. Antonio Fascetti, ultimo dei soci fondatori; alle 11, visita al Museo

di San Matteo, dove sarà possibile assistere in diretta al restauro di una delle opere più prestigiose delle sue collezioni, il Polittico di Santa Caterina d' Alessandria (1320), opera di Simone Martini, guiderà la visita la dottoressa Maria Giulia Burrelli; alle 13, pranzo sociale in un locale caratteristico pisano; alle 16.30 presso la sede si svolgerà la relazione del presidente del sodalizio, quindi la consegna dei diplomi di benemerita a personalità che si sono particolarmente distinti nell'interesse della città: Aldo Tognetti (alla memoria) e a Muzio Salvestroni; a seguire i vernacolisti pisani

presenteranno "Condividiamo la Luminara".



La chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno

Chiesa di S. Paolo, un pieno di solidarietà

► PISA

«A due settimane dall'inizio di quest'avventura, senza tracciare bilanci e senza cantare vittoria, troviamo doveroso esprimere il nostro grazie verso tutti quelli che ci hanno messo la faccia». A scriverlo sono Sergio Costanzo e Tito Fortunati, i due più attivi protagonisti nella campagna per sensibilizza-

re sulle condizioni strutturali della chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno. Il primo si era fatto immortalare dietro la rete di metallo che da gennaio 2012, per motivi di sicurezza, circonda il "Duomo vecchio". Il suo gesto era stato poi ripetuto da altri. Il secondo è un personaggio molto noto a Pisa, soprattutto negli ambienti della tifoseria nerazzura.

I due ringraziano le «tre associazioni che, oltre ai tanti concittadini, hanno manifestato il loro consenso: Amici di Pisa, Ordo Civitas Pisanorum e Italia Nostra, nella fattispecie la sezione di Massa Carrara». Un ringraziamento particolare va proprio a questi ultimi i quali «nonostante l'allerta meteo che in questi giorni ha caratterizzato quelle zone sono parti-

ti apposta dalle loro case per venire a sottolineare e condividere il nostro impegno. Un segnale forte e deciso». «Molte cose bollono in pentola - concludono i due -. San Paolo potrebbe diventare (meglio, tornare) luogo di incontri, giochi, concerti, anche lanciando un occhio alla Notte Bianca che in un futuro non troppo lontano dovrebbe riportare i pisani in strada e in piazza. E la chiesa, paziente, attenderà silenziosa, sperando non si stanchi».

Tommaso Fabiani

GRUPPO EDITORIALE IL TIRRENO



ANDREA SERFOGLI
 «ENTRO APRILE SARÀ
 IN FUNZIONE IL NUOVO
 FORNO CREMATORIO»

LAVORI PUBBLICI



LA DENUNCIA

Tre villette in costruzione vicino al Tumulo del Principe in via San Jacopo

TRE villette bifamiliari verranno costruite a pochissimi metri dal Tumulo del Principe di via San Jacopo. L'area di cantiere è già stata recintata (in alto la foto del cartello che annuncia i lavori). E secondo il professor Giovanni Fascetti — presidente del gruppo culturale Ippolito Rosellini — «si trova su un terreno di assoluta rilevanza archeologica». «Il Tumulo — afferma il professor Fascetti — fa parte di una necropoli sicuramente molto estesa e ricca, forse una delle più importanti dell'Etruria ligure, che giace ancora sottoterra in una zona 'chiave' del turismo, visto che siamo ad appena cento metri dal grande parcheggio dei bus».

«E' sorprendente — prosegue Fascetti — che su questa area le amministrazioni pubbliche consentano oggi la costruzione di nuovi edifici. Ci auguriamo che la Soprintendenza sia vigile, e che lo siano anche tutti i volontari della cultura che finora hanno permesso il salvataggio di importanti e preziose testimonianze della nostra città. Invitiamo — dice infine Fascetti — altresì il Comune a realizzare un collegamento pedonale tra l'area del parcheggio dei bus, via Fazio degli Uberti, e l'area del Tumulo di via Sant'Jacopo per rendere fruibile l'area archeologica ad un pubblico internazionale».

«Vigileremo — conferma comunque l'assessore Andrea Serfogli — affinché, assieme alla Soprintendenza, siano effettuati tutti i saggi per verificare l'eventuale presenza di reperti archeologici».

AEROPORTI

Qualcuno fermi l'ingorda Firenze

Amici di Pisa: «Così Enac distrugge tutto per far crescere Peretola»

► PISA

Qualcuno fermi l'ingordigia fiorentina. L'appello viene da Franco Ferraro, presidente degli Amici di Pisa, e riguarda le ultime vicende dell'aeroporto fiorentino e le dichiarazioni di Enac. «In queste ultime settimane - scrive Ferraro - non abbiamo fatto altro che ascoltare e leggere distorte interpretazioni su come mettere in sicurezza l'aeroporto di Peretola per permettergli di continuare a proseguire l'attività aeroportuale. Così distorte da apparire fuorvianti e funzionali ad uno smodato e ingordo svilup-

po ipertrofico di Peretola: dalla semplice messa in sicurezza siamo passati a una nuova pista, da una nuova pista ad una pazzesca pista semiparallela all'autostrada A11 monodirezionale di 2000 metri e da questa, a una da 2400 metri. Quando è troppo, è troppo: ci chiediamo chi, in questo Paese sempre più prono a corporazioni, lobby e politici, abbia il coraggio di inseguire il razionamento, il buon senso e i criteri di economicità e efficienza. Enac sta andando ben oltre le prerogative. Una ristrutturazione di Firenze Peretola è possibile - conclude Ferraro - Ma gli

strumenti per farlo proposti da Enac sono destabilizzanti e sovversivi per le economie aeroportuali tosco-emiliane. Enac va contro le raccomandazioni della Ue che sostiene di non edificare aeroporti nel raggio di 100 km (e in 120 km ce ne sono già tre: Pisa, Peretola, Bologna), va contro ogni realtà economica attualizzata alla crisi economico-finanziaria globale, va contro ogni business aeroportuale consolidato, quello di Pisa e Bologna, per niente concorrenziali tra loro ma che vedranno colpiti i propri numeri di passeggeri e voli».

L'INDICAZIONE RISERVATA



**«A' ragionà ner canto der fòo»
Le storielle in vernacolo di Caterini**

«A' RAGIONÀ ner canto der fòo. Fatti, storielle e sonetti in vernacolo pisano» è l'ultimo libro di Caterini che sarà presentato venerdì alle 17 nella sede dell'associazione degli Amici di Pisa. Introdurrà l'incontro il presidente dell'associazione Franco Ferraro, seguiranno gli interventi dello scrittore Marco dei Ferrari, del direttore della rivista vernacola Benozzo Gianetti, del poeta e cultore di vernacolo Paolo Stefanini. Le letture saranno a cura di Lorenzo Gremigni, presidente del «Crocchio Goliardi Spensierati».

ANNIVERSARI

CORREVA L'ANNO 1494

LA LIBERAZIONE DI PISA DAL GIOGO DEI FIORENTINI

di **FRANCO FERRARO**

L'Associazione degli Amici di Pisa ricorda tutti i pisani e le pisane della città e della provincia che insorsero e lottarono contro Firenze e vari Stati italiani ed europei per liberare la Repubblica Pisana: quella resistenza fu talmente eroica che i pisani vennero definiti "la gloria e l'onore degli Italiani" e il conseguente periodo di libertà, durato quindici anni, è passato alla storia come la "Seconda Repubblica Pisana". Il 9 novembre 1494, data dell'insurrezione, paragonabile al nostro attuale 25 aprile per il senso di liberazione che pervase gli animi dei nostri antenati, è festeggiato dalla Compagnia di Calci dal 2004 e auspichiamo che diventi un appuntamento fisso per chi ama Pisa e la sua storia. Nel 1494 Carlo VIII Re di Francia giunse in Italia per conquistare il Meridione, su cui vantava diritti di successione: il viaggio di ritorno poteva essere

insidioso e denso di pericoli, quindi il re francese pensò di farsi degli alleati durante il viaggio d'andata. La sera dell'8 novembre il Re venne ricevuto a Pisa nel palazzo Giuli Rosselmini Gualandi, sul Lungarno Gambacorti (recentemente restaurato e chiamato commercialmente "Palazzo Blu"), allora di proprietà di Giovanni Bernardino Dell'Agnello. La tradizione orale ci narra che dopo il ricevimento prese la parola una bellissima ragazza vicarese, Loisa Del Lante, la quale convinse, con un accurato appello, il Re a restituire la libertà alla Repubblica Pisana. Leggenda o verità, Pisa venne liberata e la gioia dei pisani fu incontenibile. I fiorentini, che occupavano la città alfeia dal 1406 vennero cacciati violentemente e tutto il contado pisano si ribellò: Buti, Vecchiano, Ripafratta e tutta la Valdisechio, Vicopisano, Cascina, Calcinaia, Bientina e Calci, i castelli di Lari, Cevoli, Guardistallo, Palaia, Ponsacco, Peccioli, Riparbella, Lorenzana, Santa Luce, Usigliano, Morrona, Terricciola, Chianni, Soiana e molti altri castelli pisani che oggi formano le province di Pisa e di Livorno. Seguirono 15 anni di guerre, massacri, deportazioni: a Pisa affluirono nel 1499 molti abitanti della provincia, che insieme ai cittadini resistettero eroicamente alla

fame, alle cannonate e alla conseguente carestia. Ma alla fine non restò che la resa, firmata nel maggio del 1509. I pisani prigionieri vennero rilasciati e i fiorentini rientrarono a Pisa l'8 giugno, ponendo fine alla Seconda Repubblica Pisana ma concedendo l'onore delle armi agli eroici cittadini alfei. In conclusione, questa guerra impartì una dura lezione a Firenze, sia dal punto di vista militare sia soprattutto a livello di diplomazia italiana ed europea. Enormi furono gli sforzi economici, ma soprattutto la perdita di vite umane che Firenze fu costretta a subire per la rioccupazione di Pisa e del suo territorio, e numerosissime le umiliazioni per le sconfitte inflitte loro dagli indomiti pisani. Nel corso di questa guerra i fiorentini distrussero la maggior parte delle fortificazioni militari e gran parte dell'arredo urbano di Pisa e di molti paesi del territorio, come Calci, Buti, Ponsacco e altri. Tanti pisani lasciarono la città, preferendo "ire sparsi per lo mondo prima di soggiacere a Firenze", ma anche la Repubblica Fiorentina, indebolita da questa guerra, trovò la sua fine nel 1530 grazie all'avvento al potere dei Medici, che dettero vita al Granducato di Toscana.

**Presidente dell'Associazione
Amici di Pisa**



"AMICI DI PISA"**Conferenza sui misteri svelati da Mallegni**

■ ■ L'associazione degli "Amici di Pisa" annuncia che venerdì alle 17, nella propria sede in Via Pietro Gori, 17 (quartiere Kinzica), sarà presente Francesco Mallegni, ex professore di antropologia dell'Università di Pisa. Parlerà sul tema: "Vespasiano Gonzaga e la sua famiglia: tra splendori e lutti". L'ingresso è gratuito.

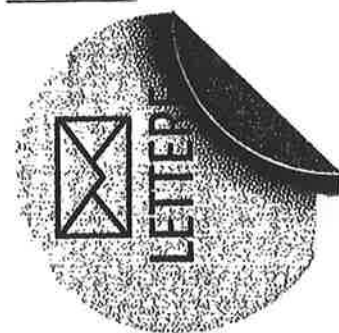
**DOMANI CONFERENZA
COL PROFESSOR MALLEGNI**

■ ■ L'associazione degli Amici di Pisa organizza per domani, venerdì 15, alle 17, presso la propria sede in via Pietro Gori 17 (nel quartiere Kinzica), una conferenza col Francesco Mallegni, ex

professore di antropologia dell'Università di Pisa ed attuale direttore del Museo Archeologico e dell'Uomo "Alberto Carlo Blanc" di Viareggio, che negli ultimi vent'anni ha svelato misteri e segreti ignoti alle cronache ed invece custoditi nelle spoglie mortali di grandi personaggi della storia, tra cui: Dante, Giotto, Ranieri da Pisa, Pico della Mirandola, il Conte Ugolino e molti altri ancora, ed ultimamente l'imperatore del sacro romano impero Arrigo VII. Nella conferenza di domani il

professor Mallegni parlerà di "Vespasiano Gonzaga e la sua famiglia: tra splendori e lutti". L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è aperta a tutti.

LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Il Tirreno, Corso Italia, 84 - Pisa ■ e-mail: pisa@iltirreno.it



SEGNALAZIONE

E se fosse l'attracco dei Cavalieri di Malta?

■ In lungarno Galilei, di fronte all'antico palazzo dei Cavalieri di Malta, sono in corso dei lavori di scasso. Nei giorni scorsi le macchine si stavano confrontando con una consistente opera muraria in mattoni che si trova subito sotto la superficie dell'asfalto. Dubito che si tratti di una struttura fognaria. Potrebbe invece trattarsi di opere murarie relative all'attracco per le imbarcazioni dell'Ordine. Nei sotterranei del palazzo si possono vedere due grandi ambienti a volta paralleli che potrebbero essere stati in origine in collegamento con la sponda del fiume, uno spazio interno per ricoverare le barche. Mi auguro che la Sovrintendenza vigili.

Giovanni Ranieri Fascetti

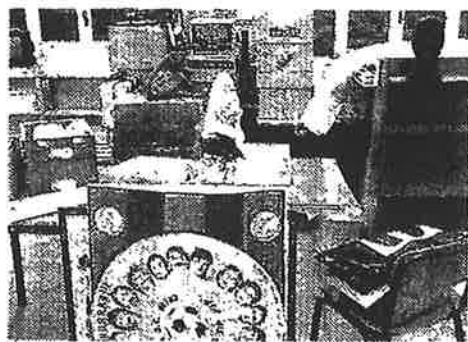


IL PISA IN EMERGENZA

FRA DUE GIORNI IL DERBY CON IL GROSSETO

SABA UOMO, PER IL DERBY

IL PRIMO NON CE LA FARA' A ESSERE
IN CAMPO SABATO. QUALCHE SPERANZA
IN PIÙ PER IL COMPAGNO DI REPARTO



SCATOLONI Il materiale del museo nerazzurro pronto per il trasloco

E per il museo nerazzurro arriva lo 'sfratto'

Il caso Ultimatum dalla Provincia Vasarelli: 'La soluzione ci sarebbe'

SONO già pronti gli scatoloni. Una cinquantina in tutto, con bandiere e magliette storiche, fotografie, pubblicazioni e trofei. In pratica tutto il materiale del museo del Pisa, raccolto e custodito dai volontari dell'Associazione Cento. Che entro sabato, ossia fra un paio di giorni, potrebbero essere sfrattati dalle stanze dell'istituto scolastico «Santoni» di via Possenti che ne ospitano la sede. Questo, almeno, è quanto dice una lettera inviata all'associazione dalla Provincia. Anche se l'auspicio è che il presidente Pieroni intervenga «e ci consenta di restare ancora qualche altra settimana, giusto il tempo di trovare una sistemazione alternativa», spiega il presidente dell'associazione Fabio Vasarelli. Soluzione che in realtà ci sarebbe, ma che non è quella prefigurata da Battini nei giorni scorsi: «L'idea di una palazzina interamente dedicata al museo ipotizzata dal presidente è bellissima ma ha tempi di realizzazione lunghi, mentre noi dobbiamo lasciare la sede attuale e trovarne una nuova nell'immediato: per questo - spiega Vasarelli - avevamo chiesto alla società di poter utilizzare le tre stanze del sottotribuna attualmente occupate dagli steward, ma la delegata alla sicurezza dello stadio ci ha risposto con un no tassativo».

Per inviare i vostri eventi, opinioni e iniziative, scrivete a: cronaca.pisa@lanazione.net

NOTTE

Il professor Mallegni ospite degli Amici di Pisa

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa domani alle 17 nella sede in via Pietro Gori organizza un incontro con Francesco Mallegni, ex professore di antropologia dell'Ateneo ed attuale direttore del Museo Archeologico e dell'Uomo Alberto Carlo Blanc di Viareggio, che negli ultimi 20 anni ha svelato misteri e segreti custoditi nelle spoglie mortali di grandi personaggi della storia. Mallegni parlerà di «Vespasiano Gonzaga e la sua famiglia: tra splendori e lutti». Ingresso libero.

LA GUERRA DEGLI AEROPORTI

Ricorso al Tar sulla nuova pista Prato si mette contro la Regione

PRATO

Non è più politica la guerra fra Prato e la Regione sulla pista di Peretola. Ora si sposta in tribunale. AlTar. Il Comune impugna la variante al Pit - piano di indirizzo territoriale - che prevede l'ampliamento dell'aeroporto fiorentino, adottata dall'assemblea regionale. E si affida a uno dei più autorevoli esperti di diritto amministrativo, l'avvocato Giuseppe Toscano, per vincere questa guerra. Che sancisce una nuova alleanza contro Firenze: Prato-Pisa con un comitato di cittadini che denuncia il pericolo dei velivoli che passeranno a 500 metri dalla cupola del Brunelleschi.

La variante al Pit non è ancora approvata in sede definitiva. Ci sono ancora le osservazioni da esaminare, prima che l'atto torni in aula. Ma il ricorso è già stato presentato sull'atto adottato e si basa sulle «contraddizioni degli aspetti relativi alle salvaguardie e ai vincoli previsti dai documenti del Pit». Il Comune di Prato - che ha presentato un'osservazione alla variante al Pit, con uno studio del Cnr - è ricorso al Tar contro la nuova pista di Peretola parallela alla direttrice dell'autostrada «per tutelare gli interessi primari dei cittadini e la propria autonomia nel governo del territorio».

Nel dettaglio, spiega Gianni Cenni, assessore all'urbanistica del Comune, viene rilevata la «contraddizione di fondo contenuta nello stesso titolo del Pit: la coesistenza del nuovo aeroporto e del Parco della piana sul medesimo territorio, ma con obiettivi diametralmente opposti».

A sostenere il Comune anche i comitati cittadini. «Non facciamo doppioni. A Pisa c'è l'aeroporto principale della Toscana. Qui atterrano gli aerei più grandi, quelli internazionali. E la situazione deve rimanere tale». Così parla Franco Ferraro, presidente dell'Associazione Amici di Pisa. «Lo sviluppo degli sca-

» Alleanza con il comitato "Amici di Pisa" che denuncia: «Con lo scalo potenziato gli apparecchi voleranno a 500 metri dalla cupola del Brunelleschi»

li - spiega - deve tenere al centro il Galilei con i suoi 4 milioni e mezzo di passeggeri. A Colta no c'è pure la possibilità di costruire piste da 3.000-3.500 metri». E invece di realizzare una mega pista a Peretola, sostiene la necessità di «un collegamento ferroviario più veloce tra Pisa, Livorno e Firenze. Anche alla luce dei milioni di passeggeri che sbarcano dalla crociera a Livorno e che ci mettono un'ora e mezzo per arrivare a Firenze».

Per Ferraro, comunque, l'aeroporto di Peretola deve essere messo in sicurezza, ma deve restare «un city airport, con limitazioni. È circondato dalle case ed è costruito in una zona di acquitrini con gli uccelli che impattano con gli aerei». Ma la cosa che preoccupa di più Ferraro è la pista parallela convergente. «Forse alcuni non sanno che diventa bidirezionale in caso di maltempo. Così i velivoli passano a 500 metri dalla cupola del Brunelleschi. E poi, se c'è la nebbia, i piloti rischiano di scambiare le luci della pista con quelle dell'autostrada».

Il convegno del 22 novembre a Comeana, nel pratese, organizzato dagli Amici di Pisa insieme al comitato Oltre, sancisce di fatto le prove di alleanza tra Pisa e Prato per difendere gli interessi dell'aeroporto Galilei. I nomi dei partecipanti lasciano pochi dubbi. Parleranno il sindaco di Prato, Roberto Cenni, il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, e il consigliere regionale del Pd, Pier Paolo Tognocchi. C'è anche il consulente della Regione, Luciano Battisti, che dicono essere sempre stato contrario allo sviluppo dell'aeroporto di Peretola.



L'assessore pratese Cenni (Batavia)





Una veduta dall'alto dell'aeroporto "Galilei" di Pisa

Convegno sugli aeroporti di Pisa e Firenze

► PISA

Il futuro del sistema aeroportuale toscano e i rapporti tra Pisa e Firenze sono al centro del convegno organizzato dall'Associazione Amici di Pisa insieme al Comitato "Oltre" di Comeana (Prato). L'appuntamento è per venerdì 22 novembre alle 16 al centro Maccarrone (via Silvio Pellico 1) auditorium della Provincia. Il convegno ("Toscana: quale futuro per le infrastruttu-

re aeroportuali?") vedrà l'introduzione del presidente dell'associazione Amici di Pisa, Franco Ferraro, e del presidente del Comitato "Oltre", Paolo Cintolesi. Interverranno il sindaco di Prato, Roberto Cenni, il presidente della Provincia di Pisa, Andrea Pieroni, il consigliere regionale Pier Paolo Tognocchi, l'ex comandante della 46ª Brigata Aerea, Luciano Battisti, l'assessore del Comune di Pisa, Ylenia Zambito, il presidente del

comitato pratese Noaeroporto, Paolo Poli. Coordina il dibattito il caposervizio del Tirreno di Pisa, Paolo Toccafondi. «Con l'approvazione, da parte del consiglio regionale, del PIT (Piano di indirizzo territoriale)», spiega Ferraro nella presentazione del convegno - è iniziata la procedura che prevede la costruzione di una nuova pista dell'aeroporto di Peretola e analoga a quella del "Galilei" di Pisa. Riteniamo doveroso porre all'attenzione

delle Istituzioni, delle associazioni di categoria e dei comitati di cittadini la necessità che venga aperto un ampio confronto in tutta la regione, affinché questa importantissima scelta non sia delegata esclusivamente ai "soliti noti". Ferraro chiede in particolare che l'aeroporto di Firenze sia messo in sicurezza per diventare un city airport e boccia quindi ogni ipotesi di allungamento della pista indicato di recente da Enac. Secondo Amici di Pisa e Oltre, occorre sconfinare le lobby degli sprechi, difendere la piana e le città vicine a Firenze.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

► FIRENZE

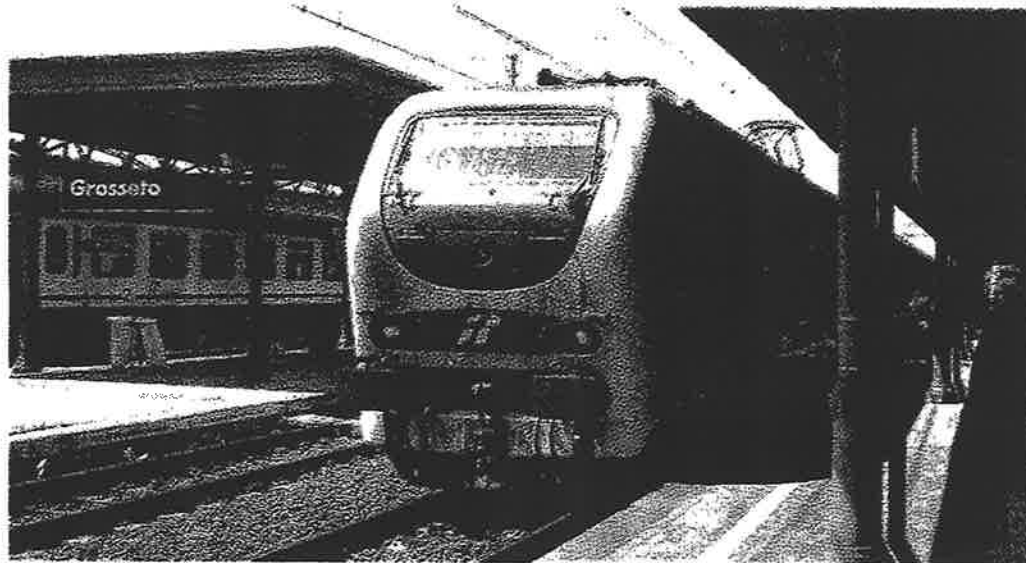
Un paio di anni e la Tirrenica sarà declassata. Una linea per treni regionali e qualche Intercity, al massimo. Tutti i pendolini - i Freccia Bianca composti con materiale che può viaggiare sull'Alta Velocità - con tutta probabilità saranno deviati sulla linea Roma-Firenze. Progressivamente saranno trasformati in Freccia Argento: convogli che, almeno in parte, sfrutteranno (verso sud) la tratta dell'Alta velocità, mentre da Pisa a Genova torneranno a correre sui binari ordinari.

Questo lo scenario che ai pendolari toscani viene prospettato nell'incontro con la Regione, alla vigilia dei tagli di una dozzina di Intercity destinati a sparire da metà dicembre, con l'orario invernale. Quando sarà deviato sulla linea Pisa-Firenze-Roma il Freccia Bianca 9767 delle 6,57 da Roma per Genova. Una sorte già toccata in primavera al Freccia Bianca 9785 delle 19,05 da Genova per Roma. Deviano quest'ultimo treno, secondo Trenitalia, sarebbero stati recuperati tanti passeggeri «quanti ne può contenere un aereo».

Da giugno la Toscana tenta di fermare questa operazione che fa parte della politica di declassamento della Tirrenica. E da oltre un mese, con altre 8 Regioni, sta tentando di bloccare anche il taglio dei 12 Intercity che a Trenitalia causerebbero un disavanzo di 40 milioni. Nessuna trattativa sembra avere successo. O meglio. L'amministratore delegato del gruppo Ferrovie, Mauro Moretti, ha spiegato allo Stato che se vuole salvare questi treni deve pagare. Il governatore Rossi suggerisce il modo di

Le Ferrovie insistono: la Tirrenica sarà declassata

Entro due anni tutti i treni veloci saranno deviati sulla tratta Pisa-Firenze. Si inizia spostando la Freccia del mattino. Ma Regione e pendolari danno battaglia



Un Freccia Bianca alla stazione di Grosseto

trovare questi soldi: far emanare al ministero dei Trasporti il decreto attuativo che obbliga Trenitalia a pagare un canone aggiuntivo per i treni a media e lunga percorrenza che passano sull'Alta velocità. Si tratta proprio dei Freccia Argento: l'attuazione di questa norma avrebbe un doppio effetto: scoraggereb-

be la trasformazione degli Intercity in Freccie Argento e garantirebbe fondi da investire per il mantenimento di questi treni.

L'assessore regionale ai trasporti Ceccarelli sarà di nuovo a Roma a chiedere al governo di assumere una posizione chiara: deve dire se fra trasporto regionale e Alta Velocità vuole anco-

venga deviato. Anche se l'impegno, sottoscritto a giugno - ricordano sia il comitato pendolari di Grosseto che la Regione - era di spostarlo sulla linea Pisa-Firenze-Roma solo dopo aver trovato una soluzione diversa per i passeggeri. L'ipotesi più accreditata, a costo zero, sarebbe di anticipare al mattino l'Intercity Grosseto-Milano che ora parte dal capoluogo toscano alle 16,30. Bisognerebbe, però, ottenere l'ok delle altre regioni interessate dal passaggio del convoglio. Se non ci fossero obiezioni, Trenitalia potrebbe avere poco da ridire, visto che il convoglio è pagato dallo Stato. In caso di difficoltà, la soluzione dovrebbe essere "casalinga": la Regione pensa di sfruttare lo spostamento sulla tratta Livorno-Firenze (per motivi di lavori tra Pisa centrale e Pisa aeroporto) dei treni che dal Galilei sono diretti al capoluogo toscano. Il treno delle 8,55 potrebbe essere prolungato fino a Grosseto e servire tutti i pendolari della costa. Ma l'opzione costerebbe alla Regione 800mila euro l'anno. Destinati a Trenitalia.

Ilaria Bonuccelli

Renzi su Peretola:
«Ora la pista sarà
all'altezza di Firenze»



«Per la nuova pista finalmente ci siamo, ed è un fatto storico per Firenze: finalmente la pista dell'aeroporto diventa una pista all'altezza di questa città, nel complesso gioco di relazioni con Pisa e sistema aeroportuale toscano». Lo ha affermato Matteo Renzi, sindaco di Firenze, presentando i nuovi voli della compagnia Vueling sull'aeroporto di Peretola. Renzi ha quindi ricordato l'impegno di Adf, la società che gestisce lo scalo, per riorganizzare l'aeroporto: «Siamo a un passo avanti importante. Fra 5 anni al massimo avremo un sistema complessivo con una nuova aerostazione, la nuova pista, e il collegamento tramviario fra la stazione di S. Maria Novella e l'aeroporto in 15 minuti». Intanto venerdì si svolge a Pisa la prima iniziativa dell'alleanza Prato-Pisa sulle questioni aeroportuali toscane (ore 16, centro Maccarrone).

LA QUESTIONE PERETOLA

**Piloti e aerei moderni
non equivocano le piste**

■ "Il Presidente dell'Associazione Amici di Pisa ha acceso il cervello del politichese demagogo (mettiamo i soldi sull'alta velocità Grosseto-Pisa) e del passaparola (le autorevoli dichiarazioni di un esperto) spostando il tema da lui sollevato mediante intervista debitamente virgolettata che fomenta il troppo facile terrorismo sui pericoli della vicinanza nuova pista/autostrada! Chiedendo a un pilota di una compagnia che opera su Peretola o Pisa questi gli direbbe che queste sono argomentazioni gratuite! Più esperto di chi pratica aeroporti per mestiere tutti i giorni su aerei strumentati secondo direttive internazionali, che atterrano su piste dotate di apparati di avvicinamento sia radioelettrici che ottici, installati secondo specifiche, non c'è nessuno. Il sig. Ferraro veda su internet cosa sono: l'ILS (in cat IIIB, ovvero con nebbione...) il PALS, il VASI ecc.. Dimenticavo, le luci di pista devono essere rigorosamente bianche mentre quelle delle autostrade vicine rigorosamente giallo/arancione, ergo, caro sig Ferraro non prenda la categoria dei piloti per dei fessacchiotti sprovveduti che atterreranno sull'Ikea anziché su Peretola, beninteso dopo aver abbattuto qualche campanile a Prato!

Marco Petroni

**SI PRESENTA IL LIBRO
DI SERGIO FREGGIA**

■ ■ Su iniziativa dell'associazione degli Amici di Pisa venerdì 6 dicembre, alle 17 presso la sede in via Pietro Gori 17 (traversa di via S. Martino) Sergio Freggia presenterà il suo libro di liriche (Edizioni Ets) "In punta in piedi".

Presenta la giornalista e critica d'arte Maria Fantacci, mentre la voce recitante è di Sergio Pieggi.

CONFERENZA

I segreti del marinaio pisano

Su iniziativa dell' Associazione degli Amici di Pisa domani, venerdì 29 novembre, con inizio alle ore 17, presso la propria sede in via Pietro Gori 17 (nel quartiere di San Martino), avrà luogo una conferenza alla presenza di

Francesco Mallegni (nella foto), ex professore di antropologia dell' Università di Pisa ed attuale direttore del Museo Archeologico e dell' Uomo "Alberto Carlo Blanc" di Viareggio, che negli ultimi vent'anni ha svelato misteri e segreti ignoti alle cronache ed invece custoditi nelle spoglie mortali di grandi personaggi della storia, tra cui Dante, Giotto, Ranieri da Pisa, Pico della Mirandola, il Conte Ugolino e molti altri ancora, ed ultimamente l'imperatore del sacro romano impero Arrigo VII. Nella



conferenza di domani il professor Mallegni parlerà su "Il marinaio del porto età romana di Pisa - San Rossore". L'ingresso è gratuito. L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati.

Amici di Pisa ■ Domani, venerdì 29, alle 17 il professor Mallegni terrà una conferenza su "Il marinaio del porto in età romana"

**LE POESIE DI FREGGIA
DAGLI AMICI DI PISA**

■ ■ L'Associazione degli Amici di Pisa organizza per venerdì 6 dicembre alle ore 17 nella propria sede in via Pietro Gori 17 (traversa di Via S. Martino-Quartiere Kinzica) un incontro con Sergio Freggia che preenterà il suo libro di liriche "In punta di piedi" (Edizioni Ets).
Presenta la giornalista e critico d'arte Maria Fantacci. Voce recitante: Sergio Pieggi. Al termine dell'incontro, drink-party e scambio auguri per le feste natalizie

L'INCONTRO FACCIA A FACCIA AL VOLTA PAGINA
Ferraro, sguardi sulla città

APPUNTAMENTO con «Gli inviti di Marco dei Ferrari», oggi alle 17.30 al Caffè Letterario Volta Pagina, che avrà come ospite Franco Ferraro, presidente dell'associazione degli Amici di Pisa, che entrerà nel vivo delle vicende socio-economico-culturali pisane degli ultimi tempi. Ferraro parlerà di Pisa denunciando e confrontandosi con progetti concreti e significativi, tra cui in particolare le prospettive future del sistema di trasporto aeroportuale pisano recentemente affrontate in un convegno organizzato da gli Amici di Pisa. Un aperitivo concluderà il dibattito.